

RASSEGNA STAMPA
del
05/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-08-2012 al 05-08-2012

04-08-2012 Asaps.it Jessica Rossi da Crevalcore prende a fucilate il terremoto Oro alle Olimpiadi Una poliziotta come la De Francisca e la Vezzali	1
04-08-2012 Asca Incendi: interventi Prot.Civile Lazio a Civitella San Paolo e Parco Veio	2
04-08-2012 Asca Costa Concordia: da osservatorio piano prevenzione rischi ambientali	3
04-08-2012 El mundo.es Fallece un cabo de la UME durante la extinción del incendio en Sierra de Gata	4
05-08-2012 Il Fatto Quotidiano GUIDO BERTOLASO "Mai votato B. Il mio riferimento era Napolitano"	6
05-08-2012 Il Fatto Quotidiano Scotta il telefono	10
04-08-2012 Il Fatto Quotidiano.it Londra 2012, tra Rossi e Paltrinieri una medaglia per dimenticare il terremoto	12
03-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Gabrielli rende omaggio a Sandro, Flavia e Domenico	14
03-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Anpas e Geologi lucani studiano la risposta sismica a Mirandola	16
03-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile 20 incendi boschivi ieri su tutto il territorio nazionale	19
04-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Anche le Proloco in aiuto dei territori terremotati	20
04-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile La prevenzione in montagna: un evento domani a Terminillo	21
04-08-2012 Il Tempo.it Muiono tre fratellini La polizia: è doloso	22
04-08-2012 Libertà Capriolo travolto da una moto: 30enne ferito e animale morto	23
05-08-2012 Libertà Prevenzione antisismica: la geologia è fondamentale	24
04-08-2012 Libertà Concerto pro terremotati: raccolti più di mille euro	26
04-08-2012 Libertà Morfasso, rogo nel Parco provinciale: doppio intervento dei vigili del fuoco	27
04-08-2012 Libertà Stop alle irrigazioni	28
04-08-2012 Il Mattino (City) Mario Di Costanzo Fronte dei rifiuti: c'è qualcosa di paradossale, nelle recenti agitaz...	29
04-08-2012 Il Mattino (Nazionale) San Giorgio a Cremano. Il Piano di evacuazione per il rischio Vesuvio è inadeguato e fermo da t...	30
04-08-2012 Il Mattino (Nazionale) La sensazione è che si sia di fronte ad un palliativo in una situazione che sarebbe riduttivo d...	31
04-08-2012 Il Messaggero Rifiuti, bivacchi e alghe il degrado soffoca il Tevere	32
04-08-2012 Il Messaggero Esodo, week end da bollino nero e domani torna il caldo africano	34
04-08-2012 Quotidiano.net	

Dramma sul Tarvisio: coppia di alpinisti austriaci precipita in cordata e muore	35
04-08-2012 Rai News 24	
Inizia il weekend più critico: oggi bollino nero	36
04-08-2012 La Repubblica	
terremorse, errani riferisce in aula richiamati dalle ferie i consiglieri - beppe persichella	38
04-08-2012 La Repubblica	
alluvioni e dissesto idrogeologico novantamila euro per la mappa del rischio	39
05-08-2012 La Sentinella	
la provincia accoglie le richieste coldiretti	40
05-08-2012 Il Sole 24 Ore	
La siccità ha bruciato i raccolti	41
04-08-2012 TMNews	
Spagna/ Boschi in fiamme in Estremadura: evacuate 300 persone	42
04-08-2012 Il Tirreno	
boschi e campi a fuoco in tutta la lucchesia	43
04-08-2012 Virgilio Notizie	
Ancora incendi al centro-sud, 24 interventi elicotteri e	44
04-08-2012 Virgilio Notizie	
Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 24	45

***Jessica Rossi da Crevalcore prende a fucilate il terremoto Oro alle Olimpiadi
Una poliziotta come la De Francisca e la Vezzali***

- Notizie brevi - News - Informazione - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

Asaps.it

"*Jessica Rossi da Crevalcore prende a fucilate il terremoto Oro alle Olimpiadi Una poliziotta come la De Francisca e la Vezzali*"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Notizie brevi 04/08/2012

Jessica Rossi da Crevalcore prende a fucilate il terremoto

Oro alle Olimpiadi

Una poliziotta come la De Francisca e la Vezzali

Jessica Rossi

Jessica Rossi

(ASAPS) Jessica Rossi trionfa nel tiro a volo, specialità fossa olimpica . Vent'anni, da Crevalcore, nel Bolognese, colpita dalla tragedia del terremoto. Anche casa sua è stata lesionata. Alla vigilia aveva promesso: «Mamma e papà ancora oggi vivono in tenda. Voglio vincere per loro». C'è riuscita con una prestazione straordinaria: un solo errore su 100 colpi. Jessica fa parte del gruppo sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato come la medaglia d'oro del fioretto femminile Elisa De Francisca e la super campionessa, irraggiungibile negli ori conquistati, Valentina Vezzali.

Jessica ha restituito un sorriso ai terremotati di Crevalcore e a tutti i terremotati emiliani. Grazie anche dall'ASAPS!

Che dire ragazze... Siamo tutti sull'attenti!

Sabato, 04 Agosto 2012

4zi

Incendi: interventi Prot.Civile Lazio a Civitella San Paolo e Parco Veio

- ASCA.it

Asca

"Incendi: interventi Prot.Civile Lazio a Civitella San Paolo e Parco Veio"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Incendi: interventi Prot.Civile Lazio a Civitella San Paolo e Parco Veio

04 Agosto 2012 - 15:41

(ASCA) - Roma, 4 ago - Ancora roghi oggi in provincia di Roma e sul territorio regionale che hanno impegnato gli uomini della Protezione civile della Regione Lazio.

A Civitella San Paolo, in provincia di Roma, si legge in una nota, i volontari sono intervenuti con due squadre e due elicotteri per domare le fiamme divampate nella mattinata.

Stessa modalita' di intervento anche nel Parco di Veio, sempre nel territorio provinciale romano, dove alle squadre di volontari si e' aggiunto il soccorso di un elicottero per spegnere un incendio boschivo.

Nel territorio laziale squadre di volontari, in collaborazione con il Corpo forestale e i Vigili del Fuoco, hanno effettuato interventi a Magliano Sabina in provincia di Rieti e a Valle Corsa in provincia di Frosinone, con l'ausilio di un elicottero.

A Itri, in provincia di Latina, la Protezione civile della Regione Lazio e' intervenuta con due elicotteri e tre squadre di volontari, sempre in ausilio con gli uomini del Corpo forestale e quelli dei Vigili del Fuoco.

[com/map](#)

Costa Concordia: da osservatorio piano prevenzione rischi ambientali

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: da osservatorio piano prevenzione rischi ambientali"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Costa Concordia: da osservatorio piano prevenzione rischi ambientali

04 Agosto 2012 - 13:45

(ASCA) - Roma, 4 ago - Definito il piano per la prevenzione rischi per l'ambiente. E' quanto emerso ieri dalla riunione, all'Isola del Giglio, dell'Osservatorio di monitoraggio che, in base al Decreto del 14 giugno del Capo Dipartimento della Protezione civile-Commissario delegato, ha il compito di assicurare l'esatta esecuzione - anche sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza dei servizi del 15 maggio 2012 - del progetto di rimozione e recupero della nave Concordia proposto da Costa Crociere.

In vista del termine della fase di preparazione e dell'imminente inizio dei lavori di predisposizione della base per l'installazione dei sistemi di ritenuta della nave, l'attenzione dell'Osservatorio si sta concentrando, in particolare, su due aspetti: la tutela ambientale e la messa a punto del piano di intervento in casi di criticita' accidentale che dovessero verificarsi.

Per quanto riguarda l'aspetto ambientale, in particolare, l'Universita' "La Sapienza" di Roma - incaricata dal consorzio italo-americano Micoperi-Titan -, che ogni giorno effettua rilievi nelle aree intorno alla Concordia, non ha ad oggi mai riscontrato la presenza di situazioni anomale inquinanti. Ogni qualvolta si siano osservate situazioni di possibile anomalia - non necessariamente legati alla presenza della Concordia - e' peraltro intervenuta, con ulteriori campionamenti e indagini, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (Arpat), che finora non ha mai rilevato valori tali da richiedere l'adozione di successive azioni specifiche a tutela del mare.

In vista del prossimo avvio dei lavori, l'Osservatorio - di concerto con le societa' Micoperi e Titan, e con l'Universita' "La Sapienza" - ha definito un piano di monitoraggio stabilendo delle soglie di pre-allarme e allarme per mantenere costantemente la giusta attenzione alla prevenzione dei rischi per l'ambiente con particolare riferimento a fenomeni eventuali di intorbidamento delle acque e al deposito di sedimenti. Nel caso si dovessero avvicinare o raggiungere le soglie stabilite, sara' l'Osservatorio stesso, sentito il Commissario, a valutare l'attivazione di tutte le misure possibili da adottare per mitigare gli eventuali rischi.

com/map

Fallece un cabo de la UME durante la extinción del incendio en Sierra de Gata

| España | elmundo.es

Elmundo.es

"Fallece un cabo de la UME durante la extinción del incendio en Sierra de Gata"

Data: **05/08/2012**

Indietro

INCENDIOS | Otros tres militares heridos al volcar su camión

Fallece un cabo de la UME durante la extinción del incendio en Sierra de Gata

Vídeo: Atlas

A la izqda., incendio en La Palma; a la dcha., en Cáceres. | Efe

Los agentes forestales refrescan la zona tras estabilizar el fuego Los cabildos de La Gomera y La Palma solicitan más medios aéreos El incendio de La Gomera está próximo al Parque Nacional de Garajonay

David Vigarío | Agencias | Mérida

Actualizado sábado 04/08/2012 22:27 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Comentarios 20

Un cabo primero de la Unidad Militar de Emergencias (UME) ha fallecido esta tarde mientras participaba en la extinción del incendio declarado en la Sierra de Gata (Cáceres).

El militar, perteneciente al Batallón de Intervención de Torrejón de Ardoz (Madrid), trabajaba con una motobomba que ha sufrido un accidente. Respondía a las iniciales de A.G.M, tenía 35 años y residía en la localidad de Villasequilla (Toledo).

En el siniestro han resultado heridos otros tres soldados, uno de ellos de gravedad, según un comunicado de la Cruz Roja. El cabo fue trasladado al hospital, pero nada pudieron hacer por salvarle la vida.

Los hechos han tenido lugar en torno a las 17.30 horas en un paraje abrupto conocido como Cruz de Piedra, en la carretera de la Torre de Don Miguel, cerca de la provincia de Salamanca.

Por causas aún desconocidas, el camión motobomba en el que viajaban ha volcado y se ha deslizado por una ladera de unos 300 metros.

El de hoy es el primer fallecido en tareas de extinción de incendios de un miembro de la UME desde que este cuerpo se creó en octubre de 2005 para colaborar en caso de emergencias o catástrofes en todo el territorio nacional.

En acto de servicio, el único muerto hasta ahora en acto de servicio con la UME fue un soldado que perdió la vida en marzo del pasado año mientras hacía prácticas de buceo en el pantano de Entrepeñas (Guadalajara).

Refrescar los puntos calientes La noticia del fallecimiento se ha conocido casi a la vez que las autoridades daban por estabilizado el incendio.

Durante la noche se retirarán los medios aéreos y continuarán trabajando en la zona afectada cinco camiones, ocho retenes y cuatro bulldozers para intentar refrescar los puntos calientes que aún hay para evitar posibles reproducciones.

A lo largo del día más de 450 efectivos y 20 medios aéreos han trabajado en la zona para controlar el fuego, declarado en dos puntos distintos, por lo que se cree que fue intencionado. Un bombero resultó afectado por inhalación de humo.

Gran valor medioambiental Según el consejero de Medio Ambiente, José Antonio Echávarri, el foco más "importante" está localizado en Villasbuenas de Gata y afecta a una zona de gran valor medioambiental y de gran afluencia de turistas.

El consejero ha lanzado un mensaje de tranquilidad a las poblaciones de la zona, ya que, de momento, si el tiempo no cambia, no existe peligro alguno para los habitantes y no están previstas más evacuaciones.

Fuego en La Gomera y La Palma El de la Sierra de Gata no ha sido el único incendio declarado este sábado, uno de los

Fallece un cabo de la UME durante la extinción del incendio en Sierra de Gata

días más calurosos del verano, con el consiguiente riesgo elevado de incendios forestales.

En dos islas canarias, La Palma y La Gomera, las autoridades han solicitado más medios aéreos para controlar los respectivos incendios.

En La Palma, el Cabildo ha solicitado a la Consejería de Economía, Hacienda y Seguridad del Gobierno de Canarias la intervención de más medios aéreos para tratar de controlar las llamas del incendio que afecta al municipio de Mazo.

El incendio tiene tres frentes, uno que se desplaza hacia el barrio de La Sabina, otro paralelo a la carretera, que avanza hacia el municipio de Fuencaliente, y un frente principal que se dirige hacia la cumbre, por lo que el Cabildo ha activado sobre las 14.30 horas el Nivel 2 de emergencia en virtud del Plan de Protección Civil y Atención de Emergencias por Incendios Forestales (Infoca).

Por el momento, el fuego ha obligado a desalojar a todas las personas que se encontraban en el área recreativa de El Pilar y a cortar la carretera LP-206, que une la Villa con el cruce de Puente Roto. El Cabildo también ha decretado la cancelación de la jornada cinegética que estaba previsto celebrarse este domingo en toda la isla.

Próximo al Parque de Garajonay En el caso de La Gomera, las llamas afectan al municipio de Alajeró. El fuego, que se ha originado esta tarde en la zona alta del caserío de Imada, está próximo al Parque Nacional de Garajonay, por lo que el Cabildo espera la llegada de otros dos helicópteros que se sumarán a los efectivos terrestres que desde hace algo más de una hora tratan de acotar las llamas.

En el lugar están interviniendo en estos momentos todos los efectivos de lucha contra incendio del Cecopin, apoyados desde el aire por un helicóptero del Grupo de Emergencias y Salvamento (GES) del Gobierno de Canarias.

A este incendio se ha añadido un segundo en el municipio de Vallehermoso, según ha informado el Centro Coordinador de Emergencias y Seguridad (Cecoes) 112.

El fuego se ha originado en la zona de Los Manantiales sobre las 17.00 horas, cuando el Cecoes registró múltiples llamadas informando de la presencia de mucho humo en la zona.

Hasta el lugar ya se han desplazado diferentes recursos de emergencia para tratar de controlar las llamas.

Extinguidos en Chequilla y Ossera La única noticia positiva es que se da por extinguido Chequilla (Guadalajara), que comenzó el miércoles pasado y que ha arrasado 1.500 hectáreas.

El de Ossera (Lleida), que ha afectado a unas 17 hectáreas, también ha sido controlado por los bomberos de la Generalitat.

GUIDO BERTOLASO "Mai votato B. Il mio riferimento era Napolitano"

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"GUIDO BERTOLASO "Mai votato B. Il mio riferimento era Napolitano" "

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [GUIDO BERTOLASO...](#)

GUIDO BERTOLASO "Mai votato B. Il mio riferimento era Napolitano"

di [Malcom Pagani](#) | 5 agosto 2012

[Tweet](#)

So che è difficile, ma si metta nei miei panni. Da tre anni non passa giorno senza che sui giornali, a iniziare dal suo, non si assista alla replica del Bertolaso horror show. La cricca. Il G 8. Poi Bertolaso e i Mondiali di nuoto. Bertolaso e il sistema gelatinoso. Bertolaso e i cessi chimici. Una persecuzione violentissima, senza precedenti. Accuse, ipotesi, illazioni. Dove sono le prove? Davvero pensate che sia stato un criminale, un bastardo, la reincarnazione di Satana o Belzebù?". Come accade a chi per lungo tempo non ha distinto la professione dalla vita reale, anche all'ex capo della Protezione Civile, per anni in prima pagina, capita di parlare di sé in terza persona. "A oggi, nessuno ha potuto sostenere che Bertolaso fosse colpevole. Se accadrà, chiederò scusa e mi ritirerò in un eremo. So una sola cosa: non succederà mai. Sono pulito e

GUIDO BERTOLASO "Mai votato B. Il mio riferimento era Napolitano"

proverò a dimostrarlo. Mi abbraccia un accanimento bestiale, inspiegabile. Nel novembre 2010 sono andato in pensione volontariamente, per correttezza, togliendomi dai piedi nonostante il governo mi pregasse di restare. Volevo continuare ad aiutare gli altri come ho sempre fatto. In Italia non mi era più possibile. Adesso sono emigrato e vorrei essere dimenticato. Invece mi tocca leggere ogni giorno, anche da qui, calunnie e argomenti incivili associati al mio nome. Telefonate manipolate, spazzatura. Ma che volete da me ancora?". Da due mesi, Guido Bertolaso è in Africa. Lavora in ospedale a Yirol, nel Sud del Sudan, al servizio del Cuamm, il gruppo di medici laici che dal 1950, in 7 diverse nazioni del Continente, salva esistenze in batteria. Nella foresta dove in 48 ore si muore per una puntura di zanzara, l'ex numero due della nazione ai tempi di Silvio B. sialza alle 6 etiraincorsia fino a sera: "Da quando sono arrivato abbiamo ricoverato 1.010 bambini per malaria cerebrale. Abbiamo donato sangue e impegno ma non siamo riusciti a salvarli tutti". Se l'espiazione plastica sia anche interiore, lo dirà il tempo: "Ho sicuramente commesso migliaia di errori e dato credito a persone che non lo avrebbero meritato. Ma facevo tante cose e sono fatto così. Di solito mi fido, magari poi mi pento". L'esperienza nel Cuamm, 14 ore quotidiane in cui spogliarsi dell'identità, giura: "Mi ha cambiato moltissimo. Sono meno iracondo, più umile". Della "mala aria", metafora crudele della sua parabola, parlerebbe per ore. Un milione di morti nel solo 2011. "Una guerra silenziosa. Una vergogna. Se fosse stata un problema degli Stati Uniti o dell'Europa, come l'Aids, avremmo il vaccino. Invece usiamo ancora il farmaco di Jules Verne, il chinino. Uno scandalo". Discutere di quelli che lo hanno travolto, alle 9 di sera di un giorno di inizio agosto, fa uno strano effetto. Dal satellitare, la voce sicura che racconta dell'infermiera che per essere a Yirol si è licenziata dal Niguarda o dei 5 figli di Enzo e Ottavia, i due medici che in Sudan hanno rielaborato al contrario il mito della frontiera, o ancora della ginecologa Lavinia: "Eroi italiani, passati dal Mozambico all'Angola della guerra civile dedicandosi al prossimo" si incrina quando è costretta a dipanare il filo che lo lega alla giustizia. Due avvisi di garanzia per il G 8 e l'Abruzzo, imputato a Perugia per corruzione. Agiugnola Cortedei Conti, per le ombre legate al G 8 sardo, gli ha contestato un danno ariale di 40 milioni di euro. "Nonsapreidove prenderli, ma non mi preoccupo. I miei avvocati preparano una voluminosa memoria. Fatti, date e versamenti. Supererò anche questa". Il Sudan è un esilio? In Africa mi sto ritrovando. Ne ho bisogno. In Italia si ironizza. Bertolaso si traveste da Albert Schweitzer per poi candidarsi in politica. Nella menzogna mi onorano. Schweitzer, un Nobel, è il mio idolo. Da ragazzo tentai il tirocinio nel suo ospedale in Gabon, a Lambaréné. Mi scartarono, troppo giovane. Alla sparizione di Bertolaso corrisponde quella della Protezione Civile. Fu solo propaganda? Premesso che chi mi ha sostituito (Bertolaso non fa mai il nome di Gabrielli ndr) è probabilmente più cauto, saggio, bravo ed esperto di ambiti politici di me, il ragionamento è semplice. C'era una realtà che nel penoso panorama burocratico del nostro Paese dava fastidio. Un'anomalia positiva che imbarazzava le gestioni non esattamente esemplari dei carrozzoni di Stato. Eravate ovunque & Eravamo la straordinaria eccezione che si è scelto di eliminare senza poi curare minimamente l'ordinario. Pagano i cittadini, non c'è da stupirsi. Bertolaso l'accentratore. Uscimmo da quello che era il nostro originario solco, confesso. Fiorello ci scherzava su: "Esistono 100 sosia di Bertolaso". Vi occupaste di Pompei dichiarando uno Stato d'emergenza relativo al Vesuvio poi aspramente contestato. C'erano abbandono, rischi di crolli ulteriori, erbacce e merde di cane. Dovevo fregarmene? Erano forse compito della Protezione le discariche, l'emergenza rifiuti o i termovalorizzatori? No che non lo erano. Avrebbe dovuto occuparsene qualche ministero. Di fronte all'inazione, intervenimmo. Adesso le cose vanno diversamente? Il Pronto soccorso Italia è stato trasformato in ambulatorio di periferia. I suoi superpoteri? Bastava una firma di Berlusconi e limiti di spesa e frontiere cadevano. La legge venne fatta per semplificare le procedure. Avevamo un buon rapporto con il Primo ministro legittimamente eletto. È una colpa? Nell'emergenza il Governo superò il 60% di gradimento. L'accusa di essere un berlusconiano di ferro mi brucia. Non lo sono mai stato. So che riderete, ma i miei amici più cari sono di sinistra, a volte estrema. Stimo Berlusconi, non l'ho mai votato. Disse: "Bertolaso sarà ministro". Con le mani nei capelli gli risposi: "Grazie Presidente, ha firmato la mia definitiva condanna a morte". Dopo 10 giorni, anche grazie al fuoco amico, mi ritrovai nella vicenda della Cricca. Vede un nesso tra gli eventi? Non credo alla casualità. Mi hanno descritto come il braccio armato di Berlusconi, ma non faccio parte di nessuna casta, loggia o associazione, né conosco nomi e cognomi di chi a destra mi ha voluto sparare alle spalle. Ma è successo, le ferite restano e la mia famiglia ne paga ancora le conseguenze. La cricca esisteva? Assolutamente no. Esistevano rapporti inopportuni tra funzionari dello Stato e imprenditori. "Cricca" però si rivelò un termine geniale. Secondo i magistrati perugini lei ne faceva parte. La mia estraneità a quel sistema è talmente evidente che in aula, nell'arco di una settimana, se si troverà un giudice bravo, ne sarò fuori. "Giudice bravo" significa "addomesticato"? Libero dai pregiudizi e con l'animo sgombro. Dirigevo una struttura seria. Un'eccellenza premiata da due diversi Presidenti,

GUIDO BERTOLASO "Mai votato B. Il mio riferimento era Napolitano"

Ciampi e Napolitano, con la medaglia d'oro. A proposito di Napolitano. La Procura di Firenze la intercettò con lui. Due telefonate su cui il Quirinale, a differenza di quelle palermitane, non ha chiesto il silenzio. Ricordo perfettamente le telefonate e confermo che non c'è nulla di riservato. Non parlo dei contenuti e mi limito a sottolineare un dettaglio. Repubblica le ha ma non le pubblica. Un'accusa pesante: un giornale se ha questi materiali li pubblica. Io non vorrei ci fosse una ragione politica. Forse leggendo il testo dei dialoghi tra Bertolaso, il braccio armato di Berlusconi e Napolitano si sarebbe finalmente capito chi era davvero il mio referente nelle difficoltà. Mi chiedo, era meglio non rivelarlo? Addirittura? Non ho avuto l'agio di possedere tutti i nastri che Repubblica tira periodicamente fuori per bastonarmi con il pretesto di informare. Avere le telefonate con Napolitano è un suo diritto. Costa una cifra folle, ho evitato. Ti arrivano un milione di telefonate non selezionate da ascoltare. Non ho bisogno dell'audio. Né per il Presidente, né per il resto. Mi basta la memoria. Al telefono, al gestore del Salaria Sport Village, lei dice: "Se oggi pomeriggio Francesca potesse, io verrei volentieri … una ripassata". Se andate sul mio sito internet ad ascoltare quella registrazione, potete facilmente sentire che non si dice mai 'ripassata', ma 'rilassata'. Francesca è un'ottima fisioterapista e una madre di famiglia. Secondo il Gip di Perugia lei ottenne favori sessuali in cambio di agevolazioni e appalti forniti ad Anemone. Cosa ci voleva a fare un'irruzione e beccarci con i preservativi per terra? A interrogarla?: "Senta un po' Francesca, ma lei a Bertolaso cosa faceva? La fisioterapia o qualche altro gioco strano?". Perché non è mai stata sentita? Ma si fanno così le indagini? Ci deve essere una spiegazione. (Qui Bertolaso si agita, ndr) Lei quale si è dato? Sospettare uno strano disegno è lecito. Perché Repubblica non mette in pagina le intercettazioni che mi scagionano e solo quelle due o tre che orientano l'opinione pubblica? Bavaglio per le intercettazioni? Le considero fondamentali e penso che la libertà di stampa sia sacra. Però c'è un problema. Andrebbero pubblicate tutte. Ne esiste una in cui i fratelli Anemone discutono tra loro. Uno dice: "Bertolaso ci ha rovinato. Ci ha tolto 50 milioni di euro dal contratto, sono finito". E Anemone 2 cosa risponde? "Questa è una porcata, adesso andiamo noi da San-toro a fare casino contro Bertolaso". Non l'avevamo letta. Non è mai uscita. Ma come? Nel momento topico dell'emergenza tolgo l'aria ad Anemone e lui invece di dire: "Dopo i quattrini che gli abbiamo dato, le ragazze, questo bastardo ci toglie i soldi" dice altro? Strano tipo di corrotto ero. E la seconda intercettazione? Achille Toro, il magistrato romano che seppellì dell'inchiesta e avvertì alcuni degli indagati finendo nei guai, parla con la sorella. Lei chiede: "Ma c'entra pure Bertolaso?" e lui: "Bertolaso non c'entra un cazzo, eppure lo hanno messo in mezzo lo stesso". Anche di questa telefonata, nessuna traccia. A "Matrix", davanti a Fiorenza Sarzanini del "Corriere", lei sostenne di aver registrato un colloquio in cui De Bortoli si scusava con lei. Cosa c'è in quella registrazione? Non registrai nulla, fu una boutade per tacitare la Sarzanini che urlava: "non credo al vostro incontro". De Bortoli, che stimo molto, mi venne a trovare in ufficio e, tra le altre cose, mi disse: "Con lei siamo stati cattivi, ma sa, si dice che lei sarà l'erede designato, il successore del premier. A essere severi nei suoi confronti, siamo stati costretti". De Bortoli non ha mai smentito né querelato. Che rapporti aveva con Angelo Balducci, Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici? Un caro amico. Non ho mai avuto il sospetto che rubasse. Gli gestiva gli appalti? Lei o Balducci? Passavano tutti da Balducci, lo riconobbe anche Di Pietro. Molti suoi processi rischiano la prescrizione. È la madre di tutte le battaglie. La respingerò. Si va a processo. Ho il diritto di sapere cosa sono stato. Qualcuno me lo dovrà pur dire. Non si preoccupi. Qui una condanna somiglia a una medaglia. È un mio problema etico. Alla Protezione radunavo lo staff: "Se vi becco ad accettare un regalo, vi uccido". Qualcuno dei suoi collaboratori ha deviato dal percorso. Errori, ripeto, ci sono stati. Lancio una sfida. Vediamo se Piscicelli, quello che la notte del sisma aquilano rideva come un pazzo, parla di Bertolaso. Se ha il coraggio di confermare che mi conosceva, se Anemone e Balducci vogliono mettersi in bocca il mio nome. Facciamoli parlare questi signori. Perché per gli alberghi extralusso de La Maddalena scelse l'azienda di Emma Marcegaglia? Alla gara pubblica si presentò solounaditta, lasua. Perfugare i dubbi chiesi un parere anche all'authority. Il prezzo dell'appalto, nonostante si sostenga il contrario, fu equo. Rifarebbe tutto? Anche quella telefonata all'assessore regionale Daniela Stati, parlando di "operazione mediatica" a 7 giorni dal sisma del 6 aprile? Certo. Da un'ora Stati aveva emesso un comunicato in cui diceva che a L'Aquila non ci sarebbero stati più terremoti. La chiamai: "Come puoi dire una fregnaccia del genere? Ti mando i massimi esperti, valuteranno loro". Gli amici l'hanno abbandonata? Selezione naturale. Sono rimasti in pochi. I pavidetti mi fanno molto ridere. Li chiamo gli scomparsi. Appena si riavvicinano, un trafiletto di giornale li trascina nuovamente al largo. Berlusconi la chiama ancora? Mi è stato molto vicino e mi ha chiesto destinare parte del suo denaro per costruire qualche ospedale in Africa. Gli rompevo le palle tutti i giorni. Se l'è ricordato. Oggi non si può. Domani, magari, ne approfitto. Si sente ancora intoccabile? Non lo sono mai stato. Non mi avete mai voluto conoscere voi. Io non sono intoccabile. Sono innocente.

GUIDO BERTOLASO "Mai votato B. Il mio riferimento era Napolitano"

Tweet

0

Commenti

« SKY

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Scotta il telefono

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"*Scotta il telefono*"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Scotta il telef...](#)

Scotta il telefono

di Antonio Padellaro | 5 agosto 2012

[Tweet](#)

Guido Bertolaso non è certo un amico del "Fatto", che lui ha ricoperto di cause civili con richieste di risarcimenti milionari. Ma, accettando di parlare con Malcom Pagani sulla sua triste istoria di ex potente (per lunghi anni comedominusdellaProtezioneCivile, il più potente dopo Berlusconi) travolto dallo scandalo della cricca, ha voluto chiarire le circostanze di due telefonate avute con il presidente Napolitano nel marzo-aprile 2009, prima e dopo i giorni del terremoto dell'Aquila, finite agli atti dell'inchiesta di Firenze sul G 8 alla Maddalena. Bertolaso chiede che quelle intercettazioni siano rese pubbliche, affinché dai dialoghi "con il primo cittadino italiano si capisca chi era davvero il mio referente nei momenti di difficoltà e di emergenza". Una richiesta più che legittima da parte di un personaggio che,

Scotta il telefono

sentendosi ingiustamente dipinto "come lo scherano di Berlusconi e Letta", vuole dimostrare che altri e più alti erano i suoi interlocutori istituzionali. Ma di quelle telefonate molto si è parlato a proposito di altre, quelle tra Mancino e Napolitano intercettate dalla Procura di Palermo nell'indagine sulla trattativa Stato-mafia. Come mai, ci siamo chiesti pressoché isolati, Napolitano ha sollevato pressola Consulta il conflitto di attribuzioni contro i palermitani, ma non contro quelli di Firenze e Perugia (dove il processo passò per competenza e, diversamente da Palermo, le sue intercettazioni indirette furono trascritte e allegate agli atti)? Forse perché le conversazioni con Bertolaso non erano scottanti come quelle con Mancino? A maggior ragione, dopo le affermazioni dell'ex capo della Protezione civile, la questione delle telefonate presidenziali non può essere liquidata dai giuristi di corte come una sorta di sacrilegio contro un potere inviolabile. E in ogni caso, adesso, per il Quirinale sarà più difficile sfuggire alla domanda sul conflitto sollevato in un caso e non nell'altro. Se poi fosse lo stesso inquilino del Colle a rivelarci ciò che si diceva con Bertolaso e che Bertolaso non vuole svelare, sarebbe ancora meglio.

Tweet

0

Commenti

« SKY

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Londra 2012, tra Rossi e Paltrinieri una medaglia per dimenticare il terremoto

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Londra 2012, tra Rossi e Paltrinieri una medaglia per dimenticare il terremoto"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Londra 2012, tra Rossi e Paltrinieri una medaglia per dimenticare il terremoto

La ventenne di Crevalcore batte anche il record mondiale nel tiro al piattello. Al diciassettenne di Carpi un onorevole quinto posto nei 1500 stile libero. Entrambi vengono dalle zone colpite dal sisma il 20 e 29 maggio scorso

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Emilia Romagna | 4 agosto 2012

[Commenti](#)

Per informazioni su: Gregorio Paltrinieri, jessica rossi, londra 2012, medaglia d'oro, nuoto, Olimpiadi, podio, record mondiale, terremoto, tiro al piattello.

Jessica Rossi e Gregorio Paltrinieri, prima di ogni medaglia possibile, inimmaginabile, e vinta, a Londra 2012, hanno in comune qualcosa che finché non la si vive non si può immaginare cosa possa essere.

È la paura del terremoto. Quel tremore terrificante che scuote improvvisamente il letto su cui si sta dormendo, i quadri alle pareti, perfino gli alberi che fuori dalla finestra si muovono come colpiti dal vento. Difficile pensare all'agonismo, al campo di gara, al medagliere olimpico, all'inno di Mameli sparato a mille dagli altoparlanti.

L'adrenalina serve a scappare via, sopravvivere, salvarsi. Crevalcore e Carpi, paesi della bassa: bolognese il primo, modenese il secondo, colpiti soprattutto dal terremoto del 29 maggio. La seconda tremenda scossa, quella che ha fatto più male. Le famiglie di Jessica e Gregorio sono subito scappate in strada alle 9 di quella mattina, e poi di nuovo all'una meno cinque. Papà e mamma Rossi si sono pure accampati nel cortile di casa per parecchi giorni e ora sono ancora nei container della protezione civile.

Sfollati come i comuni mortali, la casa da rifare con i nuovi criteri antisismici, genitori e parenti dei due atleti olimpionici che oggi hanno rappresentato l'Italia fanno parte di questo pezzo di terra, di questa storia qua, fatta di paura e dolore, morte e distruzione, volontà e speranza.

Jessica si è subito sciolta una volta giunta a Londra, dopo gli allenamenti in Veneto, la ventenne emiliana ha sbaragliato le avversarie con un punteggio mai visto prima a un Olimpiade: 99 colpi andati a segno su 100. Polverizzato il precedente primato registrato a Pechino 2008, 91 i piattelli distrutti, e anche quello dalla slovacca Stefecekova (96/100) nel 2006 in Cina, a Qingyuang. E poi messi da parte gli occhiali antiriflesso da gara, brillano gli occhi e il sorriso della bolognesina, sul gradino più alto del podio a cantare a squarciagola Fratelli d'Italia: "Dedico la medaglia a loro, ai terremotati dell'Emilia".

I festeggiamenti a Crevalcore. All'arrivo nella casa del Pascolone, immersi nella campagna dove una bandiera dell'Italia sormontata dai cinque cerchi olimpici sventola e accoglie chi arriva a festeggiare la vittoria più bella. I nastri bianco e rossi circondano il fienile danneggiato dal terremoto. Gli epicentri delle varie scosse sono a pochi chilometri da qui.

Accanto al casolare transennato tutto è pronto per il karaoke di stasera, quando amici di famiglia e parenti, sperduti in questo angolo meraviglioso della Bassa in provincia di Bologna festeggeranno Jessica. La madre Monica non sta nella pelle. "Ancora dormiamo nei container dietro casa, ma appena ieri abbiamo sistemato la casa. Un regalo per nostra figlia,

Londra 2012, tra Rossi e Paltrinieri una medaglia per dimenticare il terremoto

dopo il suo regalo a noi di oggi”.

Il nonno di Jessica, Benito, non sta nella pelle. Balla, si commuove. Ancora non si capacita della bellezza di questa giornata arrivata dopo poche settimane dai giorni più drammatici che ogni emiliano della Bassa ricordi. Il papà di Jessica Ivan, agricoltore ed ex campione nazionale di tiro, sembra il più rilassato. Lui sapeva che Jessica ce l'avrebbe fatta. “Mia figlia ha carattere. Durante la finale c'è stato un momento in cui ha fatto punti, eppure non si è scoraggiata”. Jessica ormai ha vinto tutto.

Il sindaco di Crevalcore, Claudio Broglia, per mesi non ha fatto altro che affrontare difficoltà, sfollati che gli chiedevano interventi (sono ancora in cento nelle tende in paese). Oggi, è tempo di festeggiare. “Prima del terremoto avevo promesso a Jessica sarei venuto, ma poi è andata come è andata.

Carpi: un'ovazione per Gregorio. Mentre a Crevalcore si festeggiava già da qualche ora, un'attesa spasmodica era quella che si viveva a Carpi, qualche decina di chilometri più a nord. Nella casa dove Gregorio Paltrinieri è sfollato con i suoi genitori dopo le scosse di maggio si metteranno tutti in poltrona, nonni, cugini, zii per vedere le gesta del diciassettenne già salito sul gradino più alto d'Europa. I genitori, che hanno dovuto abbandonare la loro casa, sono a Londra con lui. “Sembrava un sogno l'olimpiade, poi sembrava un sogno la finale, adesso a quella medaglia cominciamo a crederci, qualunque colore essa sia”, racconta Alessandro, il cugino di Gregorio.

Già, suo papà Luca, il vero artefice di questo miracolo chiamato Gregorio. “Lo ha buttato in acqua fin da bimbo e lì lo ha cresciuto”, racconta ancora Alessandro. Stasera, invece, alla vasca olimpica Paltrinieri ci è arrivato fin sul trampolino con delle cuffie enormi da iPod come il grande avversario, il cinese Sun Yang, campione del mondo autore di una gara maiuscola fino in cima al podio e con un record del mondo maiuscolo.

Per Gregorio un problema alla spalla sinistra sbucato questa mattina in allenamento è stato fatale. Subito la gara si è messa in salita per il 17enne carpigiano, ai primi 50 metri era già in quinta posizione. Posizione arretrata ripetuta a metà percorso, rivelatasi poi piazzamento finale con 14 51 92

L'importante era esserci. Stare lì in cima all'olimpico dello sport, onorare la bandiera italiana e ricordare al mondo intero che da quella meravigliosa terra squassata dal terremoto si può ricominciare a vivere. E a vincere.

di David Marceddu e Davide Turrini

Precedenti di questo articolo Londra 2012, Jessica Rossi oro nel tiro al piattello: "Emilia non mollare" (video) Londra 2012, il sogno di Paltrinieri: una medaglia dopo il terremoto (video)

Gabrielli rende omaggio a Sandro, Flavia e Domenico

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Gabrielli rende omaggio a Sandro, Flavia e Domenico"

Data: **03/08/2012**

Indietro

Gabrielli rende omaggio a Sandro, Flavia e Domenico

Sandro Spagnoli, volontario e filosofo, Flavia Spagnoli giovane volontaria dedita al giornalismo, Domenico Parisse, volontario non ancora diciottenne: non ci sono più dal 6 aprile 2009. Il Capo Dipartimento Gabrielli renderà loro omaggio e conferirà la decorazione al merito a Sandro Spagnoli, lunedì 6 agosto, nel Castello Piccolomini di Capistrano (Aq)

Venerdì 3 Agosto 2012 - Dal territorio -

Storica inaugurazione per il 31° campo scuola di Protezione Civile "7 Giorni Giovani" organizzato da Nuova Acropoli, associazione di cultura e volontariato che si prefigge lo scopo di promuovere il rispetto della dignità umana i principi di fraternità, solidarietà. la concordia tra tutti gli esseri umani senza distinzione attraverso lo studio comparato dei valori umani e l'azione solidale.

Lunedì 6 agosto alle ore 11.00 nel Castello Piccolomini di Capistrano (Aq) il Capo del Dipartimento di Protezione Civile, prefetto Franco Gabrielli, renderà omaggio a Sandro Spagnoli, Flavia Spagnoli e Domenico Parisse, volontari dell'Associazione Nuova Acropoli deceduti nel sisma dell'Aquila.

"Il Capo Dipartimento - si legge in una nota di Nuova Acropoli - onorerà in questa occasione l'impegno preso a Roma a conclusione degli Stati Generali del Volontariato quando, leggendo di Sandro Spagnoli e della sua opera come volontario, dichiarò che gli avrebbe conferito un riconoscimento ufficiale. Lunedì, infatti, comunicherà alla direttrice nazionale di Nuova Acropoli d'Italia e sorella di Sandro, Giuliana Spagnoli, che la Commissione Permanente per il Conferimento delle attestazioni di benemerita del Dipartimento della Protezione Civile ha avviato la procedura per il conferimento della decorazione al merito alla memoria di Sandro Spagnoli, che si concluderà con la consegna del diploma e dell'insegna". L'associazione Nuova Acropoli in un delicato ritratto del volontario scomparso ricorda "il suo sorriso, i modi gentili e la capacità di comunicare". Sandro Spagnoli, spiegano, "è stato in prima linea nell'associazione Nuova Acropoli per trent'anni, nelle emergenze nazionali ed internazionali, animato dall'ideale di costruire un presente migliore attraverso l'azione volontaria. Ha sviluppato un metodo formativo di avvicinamento ai valori del volontariato, che Nuova Acropoli propone nei suoi corsi e nei campi scuola sia in Italia che all'estero. Ideato soprattutto per i giovani, utilizza la ricerca filosofica, che, coniugata ad un sapere tecnico, dona chiarezza e coerenza di idee, sentimenti ed azione. Con questo metodo migliaia di giovani hanno imparato a lavorare con il sorriso, a rispettare la natura, a vivere con serenità anche nelle difficoltà"

E tra i giovani che traevano spunto dagli insegnamenti di Sandro Spagnoli c'erano anche la figlia Flavia e Domenico Parisse. Flavia aveva compiuto vent'anni da soli due giorni, si era avvicinata da giovanissima al volontariato e se ne è andata insieme al papà nel crollo della palazzina in cui abitavano. Domenico non ne aveva ancora diciotto, era volontario da un anno e mezzo ed è rimasto vittima a Onna insieme alla sorella.

"Dal 4 all'11 agosto - si legge ancora nella nota dell'Associazione - a Capistrano (Aq), il 31° campo scuola "7 Giorni Giovani" offre ad oltre cento volontari l'opportunità di vivere una vacanza formativa con esercitazioni di protezione civile, attività sportive, escursioni in natura, coltivando il lavoro di squadra e l'amicizia. Inoltre, per il terzo anno consecutivo, 20 ragazzi di età compresa tra 12 e 19 anni scopriranno il mondo della Protezione Civile in uno dei campi "Anch'io sono la Protezione Civile" organizzato da Nuova Acropoli in collaborazione con il Dipartimento per promuovere il volontariato tra i giovani".

red/pc

fonte: uff. stampa Nuova Acropoli

Gabrielli rende omaggio a Sandro, Flavia e Domenico

Anpas e Geologi lucani studiano la risposta sismica a Mirandola

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Anpas e Geologi lucani studiano la risposta sismica a Mirandola"

Data: **03/08/2012**

Indietro

Anpas e Geologi lucani studiano la risposta sismica a Mirandola

Anpas e Ordine dei Geologi della Basilicata stanno portando avanti a Mirandola un progetto d'indagine geologica strumentale finalizzato a conoscere e valutare la risposta del suolo alle sollecitazioni sismiche, dato fondamentale per la progettazione delle costruzioni e per la verifica dei calcoli basati su modelli numerici

Articoli correlati

Mercoledì 18 Luglio 2012

I geologi lucani in Emilia per la prevenzione del rischio sismico

tutti gli articoli » *Venerdì 3 Agosto 2012* - Attualità -

I geologi della Basilicata stanno portando avanti a Mirandola (comune in provincia di Modena particolarmente danneggiato dal sisma) un'operazione conoscitiva del territorio attraverso indagini geologiche mirate a valutare la risposta sismica locale, nell'ambito di un protocollo di intesa fra l'Anpas nazionale e ordine dei Geologi lucani.

Coordinati dal Prof. Marco Mucciarelli (professore di Sismologia presso l'Università di Basilicata) e dal vicepresidente regionale dell'Ordine Raffaele Carbone, con il supporto gratuito di Sogeo srl (azienda che si occupa di indagini geognostiche), i geologi e volontari dell'Anpas Carmine Lizza e Luigi Vignola hanno installato a Mirandola particolari strumentazioni in profondità nel terreno, per monitorare nel tempo le accelerazioni nel sottosuolo, oltre ad acquisire un paragone concreto e fra quanto calcolato con il modello numerico e il dato realmente acquisito in loco.

Il progetto di ricerca che vede l'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) e l'Ordine dei geologi della Basilicata a fianco dei terremotati dell'Emilia, riguarda quindi il campo della risposta sismica locale basata su modellazione numerica: ciò deriva dall'esigenza, oggi più che mai sentita ed attuale, di conoscere in dettaglio lo stato della vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente, dunque la mappatura dei centri storici, individuando aree con scenari sismici diversi fra loro.

Abbiamo chiesto a Carmine Lizza, geologo che sta lavorando al progetto e Responsabile nazionale del settore Protezione civile dell' ANPAS, di spiegarci più in dettaglio di cosa si tratta:

Dott. Lizza, in cosa consiste il vostro intervento a Mirandola?

"A seguito dell'emergenza terremoto in Abruzzo, l'Anpas nazionale ha modificato il suo regolamento della protezione civile inserendo in maniera prepotente gli aspetti della prevenzione. Sulla base di questa nuova linea puntata appunto sulla prevenzione abbiamo, come prima cosa, messo in campo un accordo con l'Ordine regionale dei geologi della Basilicata, ed ora stiamo lavorando ad un importante accordo anche con ReLuis, il consorzio interuniversitario dei laboratori sismici, e con l'Ordine dei geometri della provincia di Modena: riteniamo infatti che per questo tipo di attività occorra essere supportati da professionisti. Nell'ambito dell'accordo con l'ordine regionale dei geologi della Basilicata stiamo eseguendo nel comune di Mirandola lo studio dell'amplificazione sismica e della risposta sismica locale".

Quali sono le modalità e le finalità di tali misurazioni ?

"Abbiamo condotto una serie di misure geofisiche ad hoc che ci servivano per individuare il substrato sismico (cioè quel substrato di roccia generalmente compatta, non frammentata che costituisce la base per le rocce meno compatte o più frammentate o di sedimenti di copertura che stanno più in superficie) che a Mirandola è posizionato più o meno intorno ai

Anpas e Geologi lucani studiano la risposta sismica a Mirandola

100 metri, dopodiché abbiamo eseguito un carotaggio a 30 metri di profondità, e abbiamo riscontrato una serie di livelli litologici.

Per ciascun livello litologico abbiamo prelevato dei campioni di terreno che sono stati analizzati in laboratorio (forniti gratuitamente da GeoTest di Melfi) con analisi dinamiche come ad esempio la "colonna risonante", queste prove ci permettono di valutare il comportamento dei terreni alle sollecitazioni sismiche indotte.

In seguito, il foro del carotaggio è stato cementato e attrezzato per poter misurare, direttamente dalla profondità del foro, la velocità delle onde sismiche con una tecnica che si chiama "down hall", che rappresenta una delle più accurate prove sismiche per la determinazione delle proprietà dei terreni.

A fondo dello stesso foro sarà installato, in un punto intermedio fra il substrato sismico e la superficie, un accelerometro, cioè un sensore in grado di rilevare e misurare le onde sismiche e i movimenti del terreno a quella profondità, "depurandoli" dai movimenti superficiali.

Siccome l'amplificazione sismica si genera nella parte più superficiale del terreno, posizionando un accelerometro in profondità possiamo misurare il terremoto eliminando di fatto gli effetti di sito (vale a dire quegli effetti che in caso di terremoto sono la conseguenza diretta della presenza nel substrato più superficiale del terreno di particolari condizioni morfologiche e stratigrafiche che ne possono determinare amplificazioni locali o fenomeni di instabilità).

Da ciò si può comprendere quanto, per la progettazione delle costruzioni, questo fattore sia di vitale importanza, poiché permette di valutare precisamente l'intensità e le caratteristiche del movimento tellurico originario".

Una volta ottenuti i risultati e le misurazioni reali delle accelerazioni del sottosuolo li confronterete con i dati 'ipotetici' dell'evento sismico atteso, determinati mediante appositi modelli numerici di simulazione, rappresentativi della sismicità dell'area sottoposta ad indagine. Cos'è questo modello numerico ?

"Si chiama risposta sismica locale (RSL) ed è l'analisi della risposta di un suolo alle sollecitazioni sismiche. Si tratta di procedure di calcolo abbastanza complesse che consentono di quantificare i possibili effetti di amplificazione sismica, cioè l'azione sismica sull'edificato in una determinata zona (microzona).

Questo è un dato estremamente importante, necessario per qualsiasi tipo di progetto, che sia di carattere urbanistico o di studio del territorio come la microzonazione sismica o per la costruzione di un edificio: in questi casi è indispensabile conoscere la risposta sismica locale e lo si fa con analisi numeriche".

Quindi i dati fino ad oggi disponibili non sono sufficienti per una corretta e completa valutazione del rischio?

"I parametri di pericolosità sismica dell'INGV, sono dei parametri 'spalmati' sull'intero territorio nazionale: in un comune pur piccolo come quello di Mirandola si possono notare, come dicevamo, differenze anche marcate nel danneggiamento di edifici con la stessa tipologia costruttiva costruiti in zone vicine: questo è un effetto dell'amplificazione sismica su terreni che presentano diverse caratteristiche geotecniche. I dati forniti da INGV costituiscono la base su cui avviare ogni nuovo studio.

Per chiarire: la faglia è sempre la stessa, il terremoto è sempre lo stesso, ma quello che cambia sono gli effetti sul terreno dovuti all'amplificazione. Quindi si dovrebbe fare sempre uno studio di questo tipo quando si vanno a progettare opere strategiche e quando si fa la pianificazione (come per il PSC Piano Strutturale Comunale e il POC Piano Operativo Comunale).

Ora, dal momento che il terremoto già c'è stato e quindi abbiamo i dati precisi degli accelerogrammi e l'esatta distribuzione del danneggiamento sul territorio, noi abbiamo la possibilità di verificare se i calcoli basati sui modelli numerici corrispondono, si avvicinano o differiscono a quanto avvenuto nella realtà. Si tratta quindi di un vero e proprio laboratorio sul campo.

Patrizia Calzolari

Anpas e Geologi lucani studiano la risposta sismica a Mirandola

20 incendi boschivi ieri su tutto il territorio nazionale

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"20 incendi boschivi ieri su tutto il territorio nazionale"

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

20 incendi boschivi ieri su tutto il territorio nazionale

Canadair, F64, Fire-Boss sono intervenuti ieri in tutto il Paese per cercare di spegnere 20 incendi sparsi in moltissime zone boschive sparse tra le varie Regioni. 12 roghi sono stati spenti mentre 8 erano ancora attivi

Venerdì 3 Agosto 2012 - Attualità -

I mezzi aerei della flotta dello Stato sono stati impiegati anche tutto ieri nella lotta agli incendi boschivi, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su 20 incendi distribuiti su tutto il territorio nazionale.

È dalla Sicilia, che sono arrivate le maggiori richieste di intervento: sei al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire il Lazio con quattro, la Campania e la Toscana con due a testa, mentre una richiesta è giunta da Liguria, Piemonte, Puglia, Marche, Molise e Calabria.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere 12 roghi mentre 8 risultavano ancora attivi. Hanno operato sette Canadair, tre S64, e sei Fire-boss: il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente è proseguito finché le condizioni di luce hanno consentito di effettuare le operazioni in sicurezza.

La situazione degli incendi boschivi in Italia è alquanto critica: molte sono le zone invase dalle fiamme, facile è la loro diffusione e rispettivamente complicato il loro spegnimento. Sono moltissimi gli ettari di vegetazione andati in fumo e se si conta che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, attraverso di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi ecco che la collaborazione dei cittadini diventa decisiva nel cercare di tutelare l'ambiente in cui tutti viviamo.

E' importantissimo che quanti avvistino fiamme o fumo segnalino tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Fornendo informazioni il più possibile precise si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Le fiamme infatti si propagano con estrema facilità, specie con un clima come quello che attanaglia l'Italia da settimane o anche mesi in alcune regioni, che si sostanzia in molto caldo, siccità e vento. Condizioni che sono combustibile puro, insieme ad un sottobosco secco, per la propagazione del fuoco nei boschi.

Redazione/sm

Fonte: Dipartimento Protezione Civile

Anche le Proloco in aiuto dei territori terremotati

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Anche le Proloco in aiuto dei territori terremotati"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Anche le Proloco in aiuto dei territori terremotati

Le Proloco mantovane si sono attivate e continuano ad attivarsi in sostegno dei terremotati e delle realtà che li circondano. Sono intervenute direttamente con pasti e prima assistenza, e adesso puntano alla rinascita di spazi culturali e delle Proloco distrutte

Sabato 4 Agosto 2012 - Dal territorio -

Tra i tanti soggetti intervenuti per dare una mano ci sono anche 56 Proloco mantovane che si sono attivate durante la fase emergenziale legata alle scosse di terremoto del 20 e del 29 maggio nella Pianura Padana garantendo pasti e prima assistenza.

Ma anche adesso, passate le prime difficili settimane del dopo terremoto, le Proloco mantovane scendono in campo per organizzare eventi e manifestazioni a favore di chi ha perso casa e lavoro.

"La nostra idea - spiega Orianna Biagi, consigliere regionale dell'Unione Proloco lombarde e membro della delegazione dei coordinatori di bacino delle Proloco mantovane - è di dare una mano anche alle Proloco che a causa del terremoto hanno perso sedi e luoghi dove poter prestare la loro attività a servizio delle comunità. Queste realtà erano un'importante risorsa. Basta pensare che in molti casi, la promozione turistica di piccole località, le attività ricreative per le scuole, o la gestione degli Iat, gli uffici di Informazione accoglienza turistica di San Benedetto Po, Sabbioneta e Castiglione delle Stiviere come il recente servizio Bibliobus sono affidati ai volontari delle Proloco. Senza contare le molteplici proposte offerte per animare centri storici, l'organizzazione di spettacoli che per i paesi più piccoli sono le uniche proposte di intrattenimento offerte alla comunità".

Al fianco delle Proloco vi sarà la Provincia. "A breve manderemo una lettera ai Sindaci per invitarli a mettere a disposizione delle Proloco i loro spazi pubblici, teatri, palazzetti dello sport o piazze - aggiunge l'assessore provinciale alle politiche culturali, saperi e identità dei territori Francesca Zaltieri -. Auspichiamo il coinvolgimento e la maggiore adesione possibile delle amministrazioni a questo interessante progetto partito da un gruppo di volontari. Ci sono Proloco che hanno perso la sede perché magari si trovava nei centri storici dei paesi terremotati. In vista dell'organizzazione delle campagne di eventi per l'autunno 2012 e l'inverno 2013 sarebbe bello poter dare la garanzia alle Proloco dei paesi terremotati di poter contare su sedi alternative o comunque su spazi concessi per proporre iniziative".

Redazione/sm

Fonte: Provincia di Moden

La prevenzione in montagna: un evento domani a Terminillo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"La prevenzione in montagna: un evento domani a Terminillo"

Data: **05/08/2012**

Indietro

La prevenzione in montagna: un evento domani a Terminillo

Il CAI di Rieti e il Soccorso Alpino organizzano una giornata domani a Terminillo volta alla conoscenza di tecniche escursionistiche e di salvataggio in montagna. Il punto centrale della giornata verterà sul discorso della prevenzione, della conoscenza dei rischi che un ambiente montano nasconde

Sabato 4 Agosto 2012 - Dal territorio -

La montagna, per i più svariati motivi, attira a sé un numero sempre più crescente di persone: chi cerca la passeggiata in relax, chi cerca la fuga dal trambusto quotidiano, chi vi si avventura per sfidare la natura, chi per farvisi cullare, chi per vedere paesaggi mozzafiato, chi per fare sport classici o estremi e anche chi scappa, in questo periodo specialmente, dal caldo delle quote più basse o delle città.

A vivere la montagna sono esperti frequentatori, ma spesso anche persone con minori conoscenze tecniche e soprattutto non abituate ad affrontare la montagna sempre in sicurezza.

La montagna, nella sua maestosità e nel suo senso di libertà, può però anche essere fatale se non si segue il buon senso, la prudenza, sopravvalutando la propria prestazione sportiva e sottovalutando le insidie, spesso dovute ai repentini cambiamenti climatici e non unicamente ad un tragico destino. Sia chiaro: la montagna non "è assassina", come invece può sembrare quando si leggono articoli sensazionalistici legati a puri stereotipi, bensì è uno spazio di libertà, e la libertà in sé implica libero arbitrio e accettazione anche degli imprevisti che possono presentarsi in un ambiente comunque impervio. Il problema diventa allora saper valutare in una logica autocritica e di lucida consapevolezza ciò che si ha di fronte.

E' in relazione a ciò che il Club Alpino Italiano di Rieti, in collaborazione con la stazione di Rieti del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, in linea con la "Campagna permanente per la prevenzione degli incidenti in montagna", organizza il 5 agosto alle ore 10 presso il Rifugio Sebastiani a Terminillo una giornata dedicata alla diffusione della cultura della prevenzione, simulando ciò che bisogna fare - senza farsi prendere dal panico - nel caso di un incidente in montagna.

La giornata informativa e didattica avrà anche momenti più ludici e culturali, e se ci si pensa è un po' un'immagine di quello che può essere la montagna: divertirsi consapevolmente.

Riportiamo di seguito il programma dettagliato della giornata, 5 agosto 2012:

Ore 10:00 - Ritrovo presso il Rifugio CAI "A. Sebastiani" di Terminillo.

Ore 10:30 - Escursione didattica con esperti CAI e dimostrazione delle tecniche di orientamento, meteorologia e lettura delle mappe.

Ore 11:30 - Dimostrazione delle tecniche di SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO con l'ausilio delle Unità Cinofile ricerca di superficie, provenienti da diverse regioni del Centro Italia.

Ore 13:00 - "Colazione sull'erba" (pasta e cocomero).

Ore 14:00 - Dimostrazione delle tecniche di SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Ore 16:00 - Concerto del duo FlaMa "Il suono e il vento al rifugio"

L'iniziativa promossa dai volontari del Soccorso Alpino e Speleologico e del CAI, è gratuita e si rivolge alle famiglie e ai singoli frequentatori della montagna in estate - momento di maggior afflusso turistico in montagna - siano essi alpinisti, escursionisti o semplici passeggiatori.

Redazione/sm

Muoiono tre fratellini La polizia: è doloso

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Muoiono tre fratellini La polizia: è doloso"

Data: **05/08/2012**

Indietro

04/08/2012, 05:30

Incendio in appartamento

Muoiono tre fratellini La polizia: è doloso

BERLINO- Tre fratellini di 4, 10 e 12 anni sono morti ieri, nelle prime ore del giorno, nell'incendio dell'appartamento dove abitava la loro famiglia a Dortmund, in Germania.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Si getta in mare per sfuggire alla polizia MONTESACRO

Furto con soluzione lampo

grazie al segnale i Pad 1Indagine «lampo» della Polizia. SULMONA Approfittano del giuramento della Polizia Penitenziaria che si è svolto in piazza Garibaldi venerdì sera e rubano oltre 400 euro ai ragazzi del Borgo di San Panfilo impegnati nella sfilata. Esplodono due ordigni Muoiono quattro militari SETTEBAGNI

Predoni di rame dell'Alta Velocità 1Sorpresi a rubare l'altra notte cavi di rame ad uso ferroviario, 4 bulgari, di cui uno minorene, sono stati arrestati dal personale del Compartimento di Polizia Ferroviaria per il Lazio, impegnati nell CENTRO STORICO

Pusher perde la Cuccagna e finisce dentro

1Pusher in manette perché sorpreso a spacciare nella zona di Piazza Navona è stato un 37enne senegalese che ha provato a sottrarsi ai controlli della polizia.

Secondo quanto reso noto dal portavoce della polizia, Peter Schulz, c'è il sospetto che il rogo possa essere di natura dolosa. I vigili del fuoco intervenuti hanno trovato i corpi senza vita del bambino più piccolo e della sorellina 12enne, mentre la terza vittima è deceduta poco dopo, in ospedale. La polizia ha formato una squadra che sta indagando per omicidio.

Capriolo travolto da una moto: 30enne ferito e animale morto

Articolo

Libertà

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Travo

Capriolo travolto

da una moto:

30enne ferito

e animale morto

Travo - (pm) Disavventura per un motociclista piacentino che ieri pomeriggio ha incrociato sulla sua strada un capriolo. Un trentenne di Piacenza, in sella a una Bmw da strada, ha travolto l'animale selvatico ed è finito a terra. È stato portato al pronto soccorso di Piacenza, ma le sue condizioni non sono gravi. Il capriolo è morto e la carcassa è stata recuperata dalla polizia ecozoofila, arrivata dal canile di Moltebolzone, per lo smaltimento.

L'incidente è avvenuto intorno alle 14,30 alle porte di Travo. Il motociclista viaggiava sulla provinciale 40, che da Statto porta a Travo, quando improvvisamente il capriolo è balzato sulla strada per attraversarla. Ha scelto il momento sbagliato visto che in quel momento passava la Bmw.

Sul posto un'ambulanza inviata dalla centrale operativa del 118, che ha soccorso il ferito, mentre per ricostruire l'accaduto è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Piacenza. La moto è stata recuperata dall'autosoccorso Covini.

Un altro motociclista è rimasto ferito in modo lieve dalle parti di Valsigiara di Ottone, lungo la strada che dalla statale 45 della Valtrebbia porta a Zerba. Sembra che abbia perso il controllo della moto e che non siano stati coinvolti altri mezzi.

Sono intervenuti i mezzi di soccorso inviati dalla centrale del 118, ma non è stato necessario trasportare il motociclista all'ospedale.

04/08/2012

Prevenzione antisismica: la geologia è fondamentale

Articolo

Libertà

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Prevenzione antisismica:

la geologia è fondamentale

di EMANUELE EMANI* e MASSIMO MANNINI**

Il sisma del 20 e 29 maggio del corrente anno nella nostra Regione, ha sensibilizzato la popolazione su quello che può accadere a seguito di un evento sismico di questa portata, soprattutto se non si è attuata nel tempo una politica edificatoria antisismica. Come geologi siamo stati particolarmente colpiti da quanto avvenuto, in particolare per la manifestazione di fenomeni di sito che fino a poco tempo fa si ritenevano fortemente improbabili per quelle condizioni locali, come ad esempio il fenomeno della liquefazione dei terreni.

Questi eventi hanno dato impulso a una profonda riflessione sull'importanza di studi maggiormente approfonditi dal punto di vista geologico, finalizzati alla determinazione della pericolosità sismica locale e dei relativi effetti di sito, necessari per una corretta sinergia tra studio geologico e progettazione strutturale. Questa sinergia è il caposaldo, che già nelle ultime Norme tecniche sulle costruzioni (Ntc 2008), dovrebbe caratterizzare una corretta progettazione sia di nuovi edifici che di adeguamenti sismici di strutture esistenti, partendo da quello che nella prassi tecnica si definisce "modello geologico". Tuttavia non possiamo continuare a sottovalutare ancora una volta le tematiche di prevenzione e di tutela del territorio che, soprattutto in Regione Emilia-Romagna, particolarmente avanzata grazie a un Servizio geologico d'eccellenza, dovrebbero essere prioritarie sia per gli aspetti strutturali che per quanto riguarda gli effetti di sito indotti dalla situazione geologica locale. Una naturale conseguenza di tali eventi sarà l'aggiornamento delle cartografie di pericolosità sismica locale, con probabili maggiori magnitudo attese di riferimento e di conseguenza adeguamento delle relative classi di rischio.

A due mesi dal primo evento sismico osserviamo, con favore, un numero crescente di iniziative finalizzate a dare un contributo importante al monitoraggio ed all'adeguamento sismico delle strutture esistenti, spesso incentivate proprio dalle associazioni di categoria. Ciò è sicuramente molto positivo in quanto è sintomo di una maggiore sensibilità verso le problematiche associate al rischio sismico, che se affrontate in termini di prevenzione garantiscono una maggiore sicurezza.

Ma una verifica corretta delle strutture, non può prescindere dalla collaborazione tra il geologo, che deve fornire le indicazioni connesse alle risposte sismiche locali e l'ingegnere, che ne deve tenere conto in fase di progettazione.

Una proficua sinergia tra i geologi e gli ingegneri è già stata testimoniata dall'incontro organizzato dalla Consulta dell'Ordine dei geologi della provincia di Piacenza, in collaborazione con l'Associazione ingegneri della provincia di Piacenza, svoltosi a Carpaneto il 21 ottobre 2011 il cui tema era "Progettazione geotecnica-strutturale alla luce delle norme tecniche sulle costruzioni, Ntc 2008", in cui l'obiettivo era, ed è tuttora, quello di inquadrare l'interazione che dovrebbe svilupparsi tra il geologo e il progettista strutturale all'atto della progettazione dell'opera.

Alla luce degli ultimi eventi, che certamente potevano essere molto meno pesanti e dolorosi in quella zona se fossero stati considerati meglio i fattori geologici e sismici del territorio, deve necessariamente accrescere nelle istituzioni e negli enti preposti alla gestione del territorio, la convinzione dell'importanza di studi geologici-sismici, necessari per una migliore definizione della pericolosità sismica locale: altresì i geologi devono impegnarsi al massimo per produrre degli studi che possano permettere un migliore approccio progettuale.

Sicuramente i costi economici iniziali "potrebbero" essere superiori, ma i successivi vantaggi per la sicurezza di chi lavora nei capannoni o in abitazioni antisismiche sarebbero sicuramente maggiori. Per informazione è importante evidenziare come la mappa di pericolosità sismica, vigente su tutto il territorio italiano, prevede in termini probabilistici l'evento massimo atteso desunto in particolare dalla conoscenza delle caratteristiche geologiche-strutturali conosciute e dagli eventi storici ricavati dalla bibliografia.

Prevenzione antisismica: la geologia è fondamentale

Ma la mappa di pericolosità sismica va letta nel giusto modo; infatti non è una mappa che ci dice l'intensità dei terremoti in termini assoluti, ma l'intensità attesa si riferisce ad un valore che ha in 50 anni una probabilità del 10% di essere superato.

Senza approfondire ulteriormente i temi prettamente tecnici di cui sopra, vogliamo solo sottolineare l'importanza della geologia nell'ambito di queste problematiche, evidenziando il nostro continuo impegno per la prevenzione e il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio, rendendoci disponibili come categoria a confronti utili alla prevenzione di ulteriori drammi come quelle già storicamente osservati.

* consigliere dell'Ordine dei geologi

della Regione Emilia-Romagna

** rappresentante della Consulta

dei geologi della provincia di Piacenza

05/08/2012

Concerto pro terremotati: raccolti più di mille euro

Articolo

Libertà

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

borgonovo Protagonista la Bottom Band

Concerto pro terremotati:

raccolti più di mille euro

Mobilitazione di Pro loco e alpini

Borgonovo - (m. mil.) Oltre mille euro per le popolazioni terremotate dell'Emilia. A tanto ammonta la somma raccolta l'altra sera grazie alla generosità dei borgonovesi, e non solo, che in piazza Garibaldi hanno assistito a un concerto benefico durante il quale si sono esibiti i dieci bravissimi componenti della Bottom Band. Il gruppo, ideatore dell'evento benefico, è salito sul palco allestito dai volontari della Pro loco e dal gruppo alpini. A farla da padroni durante la serata sono stati pezzi di musica blues, rhytm & blues, soul, swing tratti dal repertorio di Blues Brothers, Ray Gelato, Carosone, Louis Prima, Joe Cocker, Sergio Caputo e tanti altri, interpretati dalla voce e chitarra di Marco Croce insieme a Maurizio (Pit) Pitacco (chitarra e voce), Fabrizio (Bio) Repetti (batteria), il borgonovese Gabriele Scapucciati (basso), Salvatore Vanella (tastiere), Nino Gregori (Sax Tenore), Roberto Franzini (Sax Baritono), Enrico Menozzi (tromba), Franco Baudo (tromba) e Angelo Contini (Trombone).

Il concerto ha permesso di raccogliere poco più di mille euro, che ora saranno destinati ad aiutare uno dei comuni emiliani con cui Borgonovo aveva già stretto rapporti di amicizia. Solo di recente un gruppo di scolari di Medolla erano ad esempio stati ospitati in una casa per ferie di Bobbio grazie ad una catena di solidarietà organizzata tra tutta la comunità di Borgonovo. Ci sono anche comuni come Cavezzo e Finale Emilia con cui Borgonovo ha stretto, tramite le associazioni locali, legami e scambi di amicizia. Nelle prossime settimane verrà quindi decisa la destinazione dei fondi raccolti con il concerto a favore di una di queste comunità colpite dal terremoto. «L'importante - sottolinea il presidente della Pro loco Carlo Cavallari - è essere riusciti ad organizzare un evento a favore delle popolazioni terremotate. Oggi occorre ringraziare tutti i componenti della Bottom Band che si sono esibiti gratuitamente e tutte le persone che hanno partecipato al concerto dimostrando grande sensibilità e generosità». Durante la serata anche il capogruppo degli alpini Piero Bosini ha ricordato il precedente impegno delle penne nere, come anche di diverse realtà del territorio, a favore dei terremotati dell'Abruzzo, che aveva fatto nascere un forte legame con il centro di Paganica. «A dimostrazione della vicinanza alle popolazioni terremotate dell'Emilia - ha ricordato Bosini - diversi borgonovesi, che fanno parte dell'unità di Protezione Civile della sezione Ana di Piacenza, si alternano in un campo allestito a Finale Emilia, portando il loro aiuto».

04/08/2012

Morfasso, rogo nel Parco provinciale: doppio intervento dei vigili del fuoco

Articolo

Libertà

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Il primo incendio nella notte, poi piccoli focolai
Morfasso, rogo nel Parco provinciale:
doppio intervento dei vigili del fuoco

Sul posto uomini dal comando di Piacenza e dal distaccamento di Fiorenzuola

I vigili del fuoco di Piacenza e quelli del distaccamento di Fiorenzuola, nel corso della giornata di ieri, sono intervenuti due volte nell'alta Valdarda e, più precisamente nell'area morfassina del Parco Provinciale. Prima a seguito di un incendio e, poi, per la definitiva estinzione di alcuni focolai che minacciavano la ripresa delle fiamme. Il primo intervento si è reso necessario nel corso della notte, dopo l'una, mentre il secondo nelle prime ore pomeridiane. L'incendio, che ha interessato un'area di circa un migliaio di metri quadrati, si è verificato lungo la strada comunale che collega la località di "Taverne" con la strada provinciale che sale fino alla sommità del Parco ed ha interessato alcuni castagni ed alberi della storica pineta.

I vigili del fuoco hanno fatto intervenire anche il Corpo Forestale dello Stato, la Protezione civile ed i Carabinieri della stazione di Morfasso competenti per territorio sotto il coordinamento del comandante pro tempore, il maresciallo Mauro Lodesani. Poiché l'incendio, di cui non si conoscono ancora le cause, si è verificato in un'area attigua a quella dei recenti abbattimenti di alberi, sul posto sono intervenuti anche il presidente del Consorzio del Parco Provinciale Gian Luigi Rigolli ed il sindaco di Lugagnano Jonathan Papamarengi.

F. L.

04/08/2012

Stop alle irrigazioni

Articolo

Libertà

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

siccità Confagricoltura chiede lo stato di calamità. Coldiretti: valutiamo i danni

Stop alle irrigazioni

Mais, pomodoro e soia a rischio in Valnure

piacenza - Stop alle derivazioni a scopo irriguo: è stato questo l'ordine a cui si sono dovute sottomettere, in tempi di caldo africano e di siccità, le Società dei rivi della Valnure, che sono state diffidate dal Servizio tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po in quanto non in linea col rispetto del deflusso minimo vitale. Mais, pomodoro e soia sono a rischio e Confagricoltura ha chiesto lo stato di calamità naturale.

BRUSAMONTI a

04/08/2012

***Mario Di Costanzo Fronte dei rifiuti: c'è qualcosa di paradossale, nelle
recente agitaz...*****Mattino, Il (City)**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

04/08/2012

Chiudi

Mario Di Costanzo Fronte dei rifiuti: c'è qualcosa di paradossale, nelle recente agitazione dei dipendenti del Consorzio di Bacino. Si tratta di quelle stesse persone assunte per – di fatto – non lavorare e che, ormai da cinque mesi, non percepiscono lo stipendio. Da ciò, la protesta. Che, peraltro, non semplice protesta è stata, visto che in questi giorni si sono registrati un tentativo di blocco stradale e un piantonamento della sede della Provincia. Conclusione: una delibera di giunta provinciale che, ridotta all'osso, demanda alla Protezione civile il compito di verificare la possibilità di compensare i debiti della società provinciale e i crediti dello stesso consorzio. >Segue a pag. 45

San Giorgio a Cremano. Il Piano di evacuazione per il rischio Vesuvio è inadeguato e fermo da t...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

04/08/2012

Chiudi

San Giorgio a Cremano. Il Piano di evacuazione per il rischio Vesuvio è inadeguato e fermo da troppi anni: dalla città di Troisi parte una richiesta ufficiale di aggiornamento. Il sindaco Domenico Giorgiano, in una conferenza stampa, ha annunciato l'invio di una lettera a tutti i primi cittadini della zona rossa per coinvolgerli sull' argomento. «C'è bisogno di un'azione comune volta a richiedere la nuova redazione di un piano serio ed adeguato – ha affermato il sindaco - i piani particolareggiati dei Comuni sono utili ma c'è bisogno di un coordinamento tra gli stessi, altrimenti sarà il caos totale. Purtroppo di questo oggi non si parla più, quasi come se quello rappresentato dal Vesuvio sia un problema da prendere sotto gamba. Le nostre aree sono state lasciate sole dalla Protezione Civile nazionale, è necessario riprendere l'iniziativa affinché il piano generale sia aggiornato il prima possibile». A confermare l'importanza del tema è intervenuto anche il primo ricercatore dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Giuseppe Mastrolorenzo: «Si tende a sottovalutare il rischio del Vesuvio. Cinque anni fa Bertolaso annunciò l'aggiornamento del Piano, oggi lo stiamo ancora aspettando. Un'eruzione è preceduta da una serie di fenomeni precursori identificabili, ma bisogna intervenire in tempi molto più rapidi rispetto a quelli prestabiliti. Con il piano attuale non è garantita la salvezza dei cittadini, credo che sia più efficace che i residenti si salvino organizzandosi da soli che utilizzando i riferimenti della Protezione Civile. Ho dimostrato che il piano di emergenza per il Vesuvio è fallito, sono stati utilizzati degli scenari errati: è stata presa in considerazione l'eruzione del 1631 e non altre che sono state estremamente più devastanti. È inoltre assurdo che siano stati dati limiti comunali, se si prevede la distruzione di Pompei a dodici chilometri dal Vesuvio, come è possibile che Napoli non sia inserita nella zona rossa essendo a soli sette chilometri dal vulcano?». Sono oltre otto anni nulla viene aggiornato né modificato, ed è proprio per questo che il comune di San Giorgio a Cremano, vuole riunirsi con gli altri comuni coinvolti e organizzarsi con gli stessi per creare un piano di evacuazione proprio, visto che la Protezione Civile nazionale pare essersi dimenticata delle città vesuviane.

4zi

La sensazione è che si sia di fronte ad un palliativo in una situazione che sarebbe riduttivo d...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

04/08/2012

Chiudi

La sensazione è che si sia di fronte ad un palliativo in una situazione che sarebbe riduttivo definire di disordine generalizzato e protratto nei decenni. La Sapna (partecipata interamente dalla Provincia) deve pagare alla Protezione civile i conferimenti del 2009-2010 presso lo stir di Caivano e il termovalorizzatore di Acerra. Quali che siano gli escamotage che si adotteranno, tutto è subordinato alle decisioni del Ministero del Tesoro. Ma queste potrebbero non essere risolutive, almeno rispetto alla situazione dei 2000 dipendenti del consorzio Napoli-Caserta e in particolare degli 884 lavoratori che in larga parte non hanno mansioni definite. Allo stato il consorzio serve solo 26mila abitanti. È vero che l'adesione del Comuni è – dovrebbe essere – obbligatoria. Ma, in realtà, i Comuni non corrispondono le loro quote e affidano il servizio a società private o, come si dice, in house. Certo, la legge che decretò la fine dell'emergenza dispose che le società provinciali di Napoli e Caserta varassero un piano industriale per poi assorbire parte dei lavoratori. Lo stesso Bertolaso, all'epoca capo della Protezione civile, varò una pianta organica che prevedeva 424 esuberi: pianta organica di cui si attende ancora l'applicazione. Mentre la Sapna non risulta avere ad oggi prodotto un piano industriale. Così la situazione continua a trascinarsi. Senonché – e torniamo qui alle modalità della protesta in premessa – la situazione si è complicata quando si è appreso di un blocco provocato dagli stessi dipendenti al termovalorizzatore di Acerra. A seguire, un'altra agitazione, stavolta dei lavoratori degli stir che in questi giorni hanno rallentato le prestazioni per ragioni legate alla contrattazione in atto. Risultato: il rallentamento dell'ingresso dei camion di rifiuti nell'impianto di Acerra, blocchi alla circolazione delle auto e presidi nelle rotonde che portano all'impianto. Questo il quadro. Tutto ciò premesso, ci si può limitare a constatare almeno due aspetti. Il primo è che, lo si è già detto, siamo di fronte ad una situazione di disordine protratto e radicato nei decenni da cui sarà possibile uscire solo a condizione di assumere decisioni draconiane capaci di sciogliere tutti i nodi che si sono via via aggrovigliati. Il che presuppone un ceto politico deciso a far valere l'interesse della collettività e non – a dirla tutta - quelli di clientele da foraggiare in vista di un ritorno elettorale perché questo è ciò che sembra essere avvenuto in un periodo che ci si augura lontano. Il secondo aspetto riguarda la precarietà, meglio: la fragilità di una situazione nella quale, al di là degli sforzi in atto, basta un inhippo minimo per far riemergere gli spettri del passato con una sorta di effetto a cascata. In realtà, la moltiplicazione e la sovrapposizione delle competenze fa persino comodo perché, oltre a produrre inefficienza, occulta le responsabilità. All'opposto, c'è bisogno assoluto di semplificazione dei processi che consentano di identificare con immediatezza ruoli precisi e inderogabili. Con tutte le conseguenze connesse. Diversamente, l'esito finale sarebbe la difficoltà a tenere pulite le città proprio nel momento in cui si spera – o ci si illude - di vederle tornare, dopo il dramma degli anni scorsi, ad un livello di decenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, bivacchi e alghe il degrado soffoca il Tevere

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Sabato 04 Agosto 2012

Chiudi

**Rifiuti, bivacchi e alghe
il degrado soffoca il Tevere**

Scaricabile sulle competenze. La Regione: a ottobre la bonifica

di VERONICA CURSI

Un fiume di rifiuti. Bottiglie, scatoloni, buste del supermercato, rami spezzati, alghe, melma. Spesso il ritiro delle acque porta alla straordinaria scoperta di antiche città sepolte. Il Tevere in secca, invece, sta portando alla luce qualcosa di diverso: sempre di rovine si tratta ma, in questo caso, di resti di accampamenti abusivi, materassi, immondizia, degrado. Da ponte Sant'Angelo a ponte Matteotti, il «biondo» Tevere somiglia sempre più a una discarica. E man mano che le manifestazioni dell'Estate romana si intensificano, la situazione peggiora. Il fiume diventa una vera e propria pattumiera a cielo aperto dove galleggiano bottiglie, bicchieri, lattine e cartacce.

Pulirlo? È una parola. Dalle banchine agli argini ci sono decine di competenze diverse. E intanto il degrado rimane.

Lungo ponte Sant'Angelo così come su ponte Umberto I lo spettacolo per turisti e romani è davvero desolante. I segni delle notti romane lungo gli argini e sulle banchine sono piuttosto evidenti. Nonostante il servizio straordinario che l'Ama (che ha la competenza della pulizia delle aree pavimentate e dunque piste ciclabili e banchine) effettua tutta l'estate, nelle zone interessate dalle manifestazioni. «Ogni giorno - ricordano dall'azienda - raccogliamo più di 4 tonnellate di rifiuti negli spazi dove vengono organizzati gli eventi dell'Estate romana e un'altra tonnellata nel resto delle banchine non occupate da manifestazioni, costellando di cassonetti le sponde, lì dov'è possibile». Ma la poca educazione della gente che spesso scambia il fiume per un cassonetto, non aiuta. E non c'è da stupirsi se proprio vicino a ponte Sant'Angelo qualcuno ha persino abbandonato un divano, (rimosso ieri dall'Ama) circondato da rifiuti di vario genere.

E come non notare in mezzo a scorci da perdere il fiato, lattine, bottiglie di plastica, siringhe, volantini che scorrono lenti lungo l'acqua o si mimetizzano nella vegetazione? «La magra del fiume, in questo periodo, favorisce un maggior accumulo di detriti - spiegano dall'assessorato regionale all'Ambiente che ha la competenza sulla pulizia degli argini e del fiume - per questo stiamo predisponendo un piano per far fronte al problema e liberare dai rifiuti il tratto che attraversa la città».

Ma il degrado che scorre sul Tevere è fatto anche di accampamenti abusivi. Molti senza tetto infatti sono tornati con i loro giacigli sotto i ponti a costruirsi un ricovero di fortuna. Ma da un mese e mezzo l'Ardis che oltre a garantire la funzionalità idraulica del fiume avrebbe la competenza sugli insediamenti lungo gli argini non può intervenire: «Mancano i fondi - dice Carlo De Santis, coordinatore dell'Ardis - e non abbiamo più la possibilità di effettuare interventi».

Il Tevere chiede aiuto. E ad andare in suo soccorso è l'assessore regionale alla sicurezza Giuseppe Cangemi, che annuncia: «Stiamo per sbloccare il fondo di un milione di euro che la Regione ha messo a disposizione nel patto per Roma sicura per la bonifica del Tevere. I primi di ottobre saremo pronti a partire con gli interventi». L'assessore è il promotore del progetto «Os Tiberis», che da più di un anno ormai mette in campo almeno tre volte alla settimana rangers volontari dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato, l'Associazione Nazionale Carabinieri e del Nucleo Protezione Civile Gruppo Blu Sub Emergenza Costiera che in gommone vanno a caccia di degrado, illegalità e sicurezza della navigabilità. «Grazie al loro lavoro - spiega - i primi di settembre avremo un quadro preciso sullo stato di salute del Tevere. Da lì partiremo per riportare il Tevere al suo splendore».

Rifiuti, bivacchi e alghe il degrado soffoca il Tevere

RIPRODUZIONE RISERVATA

Esodo, week end da bollino nero e domani torna il caldo africano

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Sabato 04 Agosto 2012

Chiudi

Esodo, week end da bollino nero
e domani torna il caldo africano

ROMA - Arriva il giorno del bollino nero. Quello che inizia oggi, con appunto questo contrassegno relativo al traffico, sarà il week end più critico per i vacanzieri sulle strade dell'estate. E a complicare le cose, sperando non lo siano troppo, una nuova ondata di caldo africano che ci accompagnerà per tutta la prossima settimana.

Oggi sarà comunque l'unica giornata davvero «nera», almeno in base alle previsioni di Autostrade per l'Italia per l'esodo estivo 2012. Una stagione che dal punto di vista del traffico mette in viaggio «circa 12 milioni di italiani quotidianamente» sulla rete autostradale in concessione, pari a «circa 4,2 milioni di automobili, il 25% in più rispetto al traffico medio giornaliero».

Le aree autostradali su cui si concentrerà il maggior numero di veicoli, saranno l'A4 Venezia-Trieste, il nodo verso Viareggio, l'area di Bologna e i tratti verso Rimini e Riccione. Traffico intenso è previsto anche sulle strade statali, in particolare sulla E45, sulla Romea, ai valichi nella zona di Trieste, sulle consolari Aurelia e Appia, sulla statale 16 Adriatica, sulla 106 Jonica, sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, in Sardegna e sulle strade siciliane. E già ieri c'è stato traffico intenso sulle statali, in particolare sulla statale 106 Jonica, in Calabria, sulla statale 16 Adriatica, sulla 554 «Cagliaritana» in Sardegna e, in direzione sud, sul raccordo Avellino-Salerno. Rallentamenti anche sul Grande Raccordo Anulare di Roma.

Quanto al meteo, per oggi il Dipartimento della Protezione Civile prevede un generale bel tempo su tutta la penisola. Ma, come detto, sarà il caldo a far soffrire, con temperature al di sopra della norma e con massime sopra i 35 gradi su tutto il paese e punte anche superiori ai 40 gradi al sud. Qualche temporale solo sul settore alpino.

Nessuna tregua per l'afa, poi, anche la prossima settimana, con lunedì e martedì che saranno i giorni più caldi dell'estate. Colpa dell'anticiclone africano Ulisse e del suo effetto combinato con il Drago africano, il vento caldissimo proveniente dall'entroterra algerino.

Da domani, in particolare, si raggiungeranno i 38 gradi a Bologna, Firenze, Roma, Pescara, Perugia, Napoli, Bari, i 41 nelle zone interne di Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna. Lunedì e martedì i valori termici saranno fino a 9 gradi oltre la media del periodo.

Il ministero della Salute indica con il bollino rosso (rischio salute per tutta la popolazione) due città, Perugia e Brescia, e con il bollino arancione (rischio per anziani e bambini) solo Campobasso e Palermo. Domenica bollino rosso per Perugia, Brescia e Campobasso e arancione per Bologna, Firenze, Palermo e Rieti.

Al.Gu.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dramma sul Tarvisio: coppia di alpinisti austriaci precipita in cordata e muore

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Dramma sul Tarvisio: coppia di alpinisti austriaci precipita in cordata e muore"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Dramma sul Tarvisio:

coppia di alpinisti austriaci

precipita in cordata e muore

I soccorsi allertati dall'Austria

Incidente di montagna a Tarvisio: i due scalatori erano legati in cordata quando uno dei due è precipitato trascinando con se' il compagno. Tra le ipotesi, quella che si sia staccata una sicurezza o un chiodo dalla parete

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Un elisoccorso in montagna

Tarvisio (Udine), 4 agosto 2012 - Una coppia di alpinisti austriaci - un'infermiera di 40 anni e un medico del soccorso alpino di 48 - è morta in Friuli precipitando sul versante italiano del monte Cima Alta di Rio Bianco, nel comune di Tarvisio, in provincia di Udine. I corpi della donna e dell'uomo, di Klagenfurt, sono stati trovati dagli uomini del Soccorso alpino di Cave del Predil e del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea alla base della parete, all'inizio della via 'Spigolo Nord'.

In base alla ricostruzione fornita dai finanzieri, i due scalatori, che erano legati in cordata, stavano arrampicando quando uno dei due è precipitato trascinando con se' il compagno. Tra le ipotesi della disgrazia, quella che si sia staccata una sicurezza o un chiodo dalla parete.

L'allarme era partito ieri in Austria, dato che la coppia non era rientrata dalla escursione. Oggi, il Soccorso alpino austriaco ha chiesto al Soccorso alpino italiano di cercare l'automobile dei due alpinisti. Automobile che è stata trovata in località Rio Bianco, nel piazzale dove gli escursionisti in genere parcheggiano per poi raggiungere il soprastante rifugio Brunner. E' stato il segnale di un cellulare di uno degli alpinisti a guidare i soccorritori nella zona del Brunner.

[Condividi l'articolo](#)

Inizia il weekend più critico: oggi bollino nero

Rainews24 |

Rai News 24*"Inizia il weekend più critico: oggi bollino nero"*Data: **05/08/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 04 august 2012 17:55

Autostrade italiane

Roma.

Bollino nero su strade e autostrade Anas per questo primo weekend di esodo, con un traffico che si e' mantenuto sempre molto intenso ma senza particolari disagi su

tutta la rete stradale e autostradale. Traffico molto intenso sulla statale 16, in corrispondenza dello svincolo Rimini Sud e l'allaccio con la statale 258 e la statale 72 "di San Marino", tra Fasano (Brindisi) e l'innesto con la statale 172 "dei Trulli" e il bivio di Bari.

Sul raccordo autostradale Sistiana-Trieste si segnalano rallentamenti in direzione

Trieste. Traffico sostenuto sulla statale 1 "Aurelia", tra Cecina nord e Scarlino scalo, sul raccordo autostradale

Avellino-Salerno tra Lancusi e Baronissi, in Veneto, sulla

statale 51 "Alemagna" e l'allacciamento con la A27 e sulla statale 47 "Della Valsugana".

A causa degli spostamenti del fine settimana che si uniscono a quelli di lunga percorrenza si registrano forti volumi di traffico sulla strada statale 106 Jonica, in entrambe le direzioni di marcia, tra Sibari (Cosenza) e Nova Siri (Matera) e sulla statale 18 "Tirrenica Inferiore" tra Praia a Mare e Scalea (Cosenza).

Traffico molto intenso anche sull'autostrada A3 "Salerno-Reggio Calabria" dove

si registra un aumento dei volumi di traffico (oltre 4200 veicoli l'ora nel tratto salernitano) che ha provocato qualche rallentamento, ma senza particolari disagi ne' blocchi della circolazione, dopo Lagonegro e tra Morano e Campotenese.

Traffico intenso anche nel tratto reggino tra Bagnara e Villa S. Giovanni. Agli imbarchi per la Sicilia i tempi di attesa sono di 60 minuti. Sull'autostrada A3 si registra un dato in controtendenza rispetto al traffico autostradale nazionale, con un sostanziale aumento del traffico, che non corrisponde a un aumento dei disagi sostenuti dagli utenti, grazie ai miglioramenti conseguiti con le aperture di oltre 25 km di nuove carreggiate in entrambi i sensi di marcia e 32 km di singola carreggiata.

Per l'esodo 2012, gli utenti della rete stradale e autostradale dell'Anas possono contare sull'impiego complessivo di circa 1.600 unita', tra personale di esercizio,

infomobilita' e tecnici per le attivita' di sorveglianza e pronto intervento, di circa 760 automezzi, di 800 telecamere fisse, 1100 telecamere mobili e di 180 pannelli a messaggio variabile, dei quali 40 sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, che forniranno anche i tempi medi di percorrenza.

L'Anas ricorda che sono in funzione i nuovi rilevatori della velocita' media e istantanea sulle strade statali "Vergilius", gestiti della Polizia stradale nel Lazio sulla SS1 "Aurelia", in Campania sulla SS7 quater "Domitiana", e in Emilia Romagna sulla SS309 "Romea". Il limite di velocita' consentito in questi tratti e' di 90 km/h.

L'evoluzione della situazione in tempo reale dell'esodo su tutta la rete viaria nazionale e' consultabile sul sito web

<http://www.stradeanas.it/traffico> oppure, grazie all'applicazione 'VAI', disponibile per Android, iPad e iPhone (

<http://www.stradeanas.it/vaiapp>), su tutti gli smartphone e i tablet. Gli utenti hanno poi a disposizione il numero 841-148 Pronto Anas per informazioni sull'intera rete Anas e il Numero Verde Anas 800-290-092 dedicato all'A3 Salerno-Reggio Calabria attivo 24 ore su 24 per le informazioni in tempo reale sul traffico e per le richieste di assistenza e soccorso meccanico.

Inizia il weekend più critico: oggi bollino nero

terremerse, errani riferisce in aula richiamati dalle ferie i consiglieri - beppe persichella

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Pagina VII - Bologna

Terremerse, Errani riferisce in aula richiamati dalle ferie i consiglieri

Seduta straordinaria il 14 agosto. "Il punto anche sul sisma"

BEPPE PERSICHELLA

POTRANNO almeno dire di aver lavorato pure a Ferragosto. Perché avranno molto da discutere i consiglieri regionali costretti a rinunciare all'ombrellone e a presentarsi il 14 agosto in viale Aldo Moro per partecipare al consiglio straordinario sulla vicenda Terremerse. E visto che si andrà avanti ad oltranza, non si possono nemmeno escludere le ore piccole. Ce l'hanno fatta quindi Movimento a 5 Stelle e Lega Nord a portare il presidente Vasco Errani in aula a riferire sulla richiesta di rinvio a giudizio per falso ideologico da parte dei pm bolognesi. Anche se ora, l'intervento del governatore sembra non interessare più a nessuno.

Soprattutto dentro la Lega, costretta ieri ad una parziale retromarcia. È il Carroccio infatti che in un primo tempo chiede più di altri la presenza di Errani in aula. «È una questione di trasparenza» commentava il consigliere regionale Manes Bernardini. L'idea non spiace ai grillini, ma la loro priorità resta il terremoto. Con le firme dei loro consiglieri ottengono dal presidente dell'aula Matteo Richetti una seduta prima del ritorno dalle ferie. «È il terremoto la questione che ci interessa di più» precisa però ora il capogruppo Mauro Manfredini. Anche per l'Idv, che ha appoggiato la richiesta senza sottoscriverla, «la priorità è il terremoto». Nemmeno sulla data del 14 agosto c'è stato un pieno accordo, M5Stelle e Lega preferivano martedì 7 ad esempio.

«L'obiettivo era lavorare sul terremoto anche ad agosto spiega il grillino Giovanni Favia - non volevamo fare un dispetto a nessuno». Dispetto o meno, a chiudere la polemica ci ha pensato Richetti. «La prima data utile era il 14 agosto» ha tagliato corto il presidente dell'aula. Martedì 14 i lavori inizieranno alle 9 e 30 e non sono previste soste, nemmeno per mangiare. La buvette è chiusa per ferie, ma potrebbe riaprire per l'occasione. Si parlerà subito della vicenda Terremerse, poi la giunta farà il punto sul post sisma e ogni assessore interverrà per il suo settore di competenza.

Richiamati malvolentieri al lavoro tutti i consiglieri già al mare o in montagna, mentre se la ride chi, come Gian Guido Naldi di Sel, aveva deciso di restare in città. «Sono fortunato. Chissà se Pdl e Lega hanno un pullman che li aspetta per portarli a Milano - provoca il consigliere - dove chiederanno la

stessa cosa anche per Formigoni». Non c'è lo stesso buon umore dentro al Pd, dove diversi eletti giudicano poco «seria» la discussione su Terremerse, visto che l'udienza per il rinvio a giudizio o meno del governatore è fissata per il prossimo 7 novembre. C'era tutto il tempo insomma per riparlarne a settembre. «Noi abbiamo sempre dichiarato la nostra disponibilità e ci saremo» taglia però corto il numero uno del Pd in Regione Marco Monari.

L'accelerazione di Lega Nord e grillini ha messo infatti più in difficoltà il Pdl, che voleva discutere della vicenda giudiziaria di Errani senza strappi, seguendo il normale iter: all'interno della riunione dei capigruppo fissata per il 29 agosto e poi in aula il 4 settembre. «Ma noi abbiamo sempre dato la nostra disponibilità anche per il Consiglio straordinario ad agosto» prova a chiuderla lì Giuseppe Villani, capogruppo dei berlusconiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvioni e dissesto idrogeologico novantamila euro per la mappa del rischio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Pagina VI - Genova

Alluvioni e dissesto idrogeologico novantamila euro per la mappa del rischio

LA GIUNTA della Regione Liguria ha approvato, su iniziativa del vicepresidente e assessore all'Urbanistica Marilyn Fusco, l'erogazione dei contributi derivanti dai fondi residuali del condono 2004-2008 a favore di interventi per la mappatura delle aree soggette a rischio alluvione e per un centro sociale a Bardineto. Il finanziamento è di 90.0000 euro. Sul totale delle risorse 10.000 euro andranno al Comune di Rocchetta Vara, per la mappatura delle aree soggette a rischio idrogeologico, con l'indicazione dei possibili interventi sul territorio per la sistemazione delle aree colpite dall'alluvione del 25 ottobre dell'anno scorso, e gli altri 80.000 saranno destinati alla realizzazione di un centro sociale polifunzionale a Bardineto in provincia di Savona località Cà Sovrane.

la provincia accoglie le richieste coldiretti

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Rivarolo - carenza di acqua

La Provincia accoglie le richieste Coldiretti

RIVAROLO Crisi idrica nel bacino del torrente Orco. Una situazione difficile soprattutto per gli agricoltori che di acqua hanno bisogno per irrigare i propri campi. Ognuno secondo le necessità derivanti dalla tipologia delle colture e dalla estensione dei campi. Soprattutto a fronte dell'attuale siccità, una situazione difficile (non come quella che avvenne nel 2003 che richiese lo stato di calamità naturale), ma di estrema sofferenza, quella sì. La settimana scorsa erano stati i produttori di mais ad elevare il grido d'allarme facendo avanzare tramite la Coldiretti un'istanza precisa: aumentare il rilascio di acqua dalla diga di Ceresole Reale. «Se non rilascerà velocemente un po' d'acqua, che è presente nell'invaso in grande quantità, è a rischio la produzione del mais in un territorio che va da Spineto sino a Chivasso, passando per il Rivarolese e il Basso Canavese» sentenziò Coldiretti. Appello questo raccolto dagli assessori provinciali all'agricoltura Marco Balagna e all'ambiente Roberto Ronco che hanno sollecitato un intervento diretto di Palazzo Cisterna. Ora Ronco e Balagna fanno sapere: «Abbiamo chiesto di applicare quanto contenuto nei disciplinari di rinnovo delle concessioni di derivazione dell'acqua rilasciati di recente dalla Provincia per l'intero bacino del torrente Orco, in coerenza con quanto disposto dalle norme di attuazione del piano di tutela delle acque». Ovvero che vi sia un rilascio maggiore di acqua e che l'autorizzazione arrivi al più presto possibile da parte delle autorità competenti. E gli agricoltori? Per loro il rilascio di maggiore acqua nel torrente Orco significherebbe avere la possibilità di irrigare i propri campi attingendo alla quantità di acqua necessaria. Quindi la salvezza delle colture. Perché questo è il punto fondamentale. Fa sapere Balagna: «Occorre arrivare ad una migliore gestione e distribuzione dell'acqua in termini percentuali e proporzionali alla riduzione della portata del torrente e rilasciarla, però, a secondo del fabbisogno». Insomma un accordo questo che accontenterebbe proprio tutti. Poi il controllo per accertare il rispetto delle disposizioni per la regolazione dei prelievi verrebbe effettuato attraverso apposite misurazioni in tempo reale della portata del torrente Orco. (mt.b.)

La siccità ha bruciato i raccolti

Emergenze. Danni stimati per 500 milioni: le organizzazioni agricole chiedono lo stato di calamità

Perdite del 30% per il mais, crolla la soia, a rischio frutta e vigneti LE PREVISIONI Dopo la barbabietola e il pomodoro il caldo torrido sta mettendo una pesante ipoteca anche sul raccolto delle uve
Annamaria Capparelli Campi arsi e stalle in affanno. La siccità sta mettendo a dura prova l'agricoltura italiana e già si contano danni per 500 milioni destinati a gonfiarsi ulteriormente. Secondo le stime della Coldiretti per i raccolti di mais le perdite raggiungono il 30% con picchi dell'80% nel Polesine dove sono andati distrutti quasi completamente i campi di soia. Il Polesine è una delle aree più colpite con danni di oltre 150 milioni, il 75% solo per il mais. E ancora, flessioni del 20% per il girasole e crolli fino al 50% (in Veneto ed Emilia Romagna) per la barbabietola da zucchero. Mentre il pomodoro particolarmente penalizzato in Capitanata (-50%) è in flessione del 20%, così come gli ortaggi. Sotto stress anche le mucche che producono il 10-20% in meno di latte. Il caldo torrido, che non sembra voler dare tregua, sta mettendo una pesante ipoteca anche sulla vendemmia e già si profila nelle regioni più vocate dal Veneto alla Toscana una produzione inferiore del 5-20% rispetto alla già magra campagna dello scorso anno. Un vero bollettino di guerra. Per la Coldiretti, dunque, ci sono le condizioni per avviare le procedure per la dichiarazione di stato di calamità naturale nelle zone colpite dalla siccità dove sono a rischio i prodotti simbolo del made in Italy. Sulla stessa linea la Confagricoltura che oltre alla distruzione di un terzo dei raccolti di mais e la metà di quelli della soia denuncia anche pesanti perdite in termini di quantità e qualità per la frutta estiva. In Emilia Romagna poi - prosegue l'organizzazione - la situazione è aggravata dal fatto che la distribuzione delle acque irrigue è limitata per problemi alle centrali di pompaggio conseguenti al terremoto, quindi si ha minore afflusso per le irrigazioni di soccorso». Per questo Confagricoltura rilancia al governo la richiesta «di politiche indirizzate alla ricerca e all'innovazione per sostenere le aziende nelle scelte colturali e produttive individuando nuove varietà di piante a minore esigenza idrica e favorendo gli investimenti aziendali per un migliore uso delle acque». «Tra stress idrico, scottature e spaccatura dei frutti gli agricoltori rischiano di perdere buona parte dei raccolti incalza la Cia e a questo bisogna aggiungere l'ulteriore impennata della bolletta energetica per mantenere i prodotti freschi nei magazzini di conservazione e per l'irrigazione. Senza contare che l'elevato tasso di umidità aumenta il rischio di attacchi parassitari». Inoltre l'organizzazione denuncia l'emergenza incendi, aumentati nel primo semestre del 76%, con ulteriori danni economici e ambientali. E il peggio potrebbe arrivare in autunno quando si avveriranno gli effetti della devastante siccità negli Stati Uniti dove le quotazioni di mais e soia puntano ai livelli record del 2008, con ripercussioni per l'intero sistema zootecnico europeo che importa la quasi totalità dei mangimi animali. L'allarme arriva dal presidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, che dichiara: «La riforma della Politica agricola comune, attualmente all'esame dell'Europarlamento, che sta cercando di correggerne il tiro, non affronta le questioni della gestione delle crisi e della difesa del potenziale produttivo ma, anzi, sembra andare nella direzione opposta».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Spagna/ Boschi in fiamme in Estremadura: evacuate 300 persone

TMNews -

TMNews*"Spagna/ Boschi in fiamme in Estremadura: evacuate 300 persone"*Data: **05/08/2012**

Indietro

Spagna/ Boschi in fiamme in Estremadura: evacuate 300 persone

All'opera 450 pompieri e 20 mezzi aerei

Madrid, 4 ago. (TMNews) - Più di 450 pompieri e 20 mezzi aerei sono in azione per domare un incendio divampato ieri sera in Estremadura, in Spagna, nei pressi della frontiera con il Portogallo, e che ha costretto le autorità ad evacuare 300 persone in vacanza in un camping. "Per la violenza delle fiamme, abbiamo deciso fin da subito di sgomberare il camping di Gata dove si trovavano circa 300 persone", riferisce un comunicato del governo regionale di Estremadura. "Nella notte, la lotta contro l'incendio è stata complicata da raffiche di vento fino a 45 km/h e per l'impossibilità di accedere a dei mezzi aerei", informa ancora il comunicato precisando che da oggi 13 elicotteri e due Canadair partecipano alle operazioni di spegnimento insieme ai pompieri.

Gli incendi boschivi sono particolarmente violenti questa estate in Spagna. Il terreno è secco per un inverno senza piogge, il più secco degli ultimi 70 anni. Il 22 luglio, un imponente rogo è scoppiato in Catalogna, nel nord est del Paese, alla frontiera con la Francia. Alimentato da forti venti, ha inghiottito circa 14.000 ettari di bosco, provocando anche quattro morti, di cui tre francesi. Il rogo più devastante registrato ad oggi in Spagna ha distrutto a inizio luglio circa 50.000 ettari di vegetazione nella regione orientale di Valencia.

(con fonte Afp)

boschi e campi a fuoco in tutta la lucchesia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

DECINE DI INTERVENTI

Boschi e campi a fuoco in tutta la Lucchesia

LUCCA Interventi a non finire per gli uomini del comando provinciale dei vigili del fuoco chiamati a far fronte all'emergenza-incendi. A prendere fuoco campi, sterpaglie, tratti di bosco. Un lavoro senza soste e massacrante. A causare le fiamme spesso l'incuria, la superficialità o la sbadataggine. Come accaduto a San Vito dove una persona ha bruciato alcuni giornali e non è riuscita a governare il fuoco, che in breve tempo si è esteso a un appezzamento di terreno. Campi distrutti dal fuoco anche a San Macario, a Coselli nei pressi del ristorante La Cecca, a Spianate dove già all'inizio della settimana un incendio aveva messo in apprensione diverse famiglie perché le loro abitazioni rischiavano di essere interessate dal violento rogo. Altri focolai sono stati segnalati in varie zone della Lucchese e hanno costretto all'intervento gli uomini della caserma di via Barbantini. Se un cittadino avvista un incendio deve chiamare immediatamente la Forestale al numero 1515 o gli altri numeri di pronto intervento. Si deve segnalare il luogo dove si scorge il fumo o si vedono le fiamme, comunicando località e Comune. Non riagganciare fino a che l'operatore non abbia dato conferma. Non avere timore a fornire il proprio nome, cognome e telefono; si tratta di informazioni riservate, che non saranno comunicate a estranei, necessarie a chiedere ulteriori dettagli e a scoraggiare le chiamate di disturbo.

Ancora incendi al centro-sud, 24 interventi elicotteri e

Canadair - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Ancora incendi al centro-sud, 24 interventi elicotteri e"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Ancora incendi al centro-sud, 24 interventi elicotteri e Canadair postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 4 ago. (LaPresse) - Ancora una giornata impegnativa per i piloti dei Canadair e degli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su sei regioni del centro-sud per un totale di 24 richieste di concorso aereo pervenute al Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del dipartimento della Protezione civile nazionale. Di questi, ben 10 sono gli incendi divampati in Sicilia, 5 in Campania e altrettanti nel Lazio, 2 in Calabria e uno in Puglia e in Umbria. L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei, spiega la protezione civile, ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 9 roghi. Sulle fiamme degli incendi ancora attivi stanno operando al momento dieci Canadair, quattro fire-boss e tre elicotteri S64: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza. cls 042032 Ago 2012 (LaPresse News)

Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 24

roggi - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 24"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 24 roghi

Di questi 10 sono gli incendi divampati in Sicilia postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 4 ago. (TMNews) - Canadair ed elicotteri oggi sono stati impegnati su 24 incendi boschivi.

Ancora una giornata impegnativa - sottolinea il Dipartimento della Protezione civile - per i piloti dei Canadair e degli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su sei regioni del centro-sud per un totale di 24 richieste di concorso aereo pervenute al Centro operativo aereo unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. Di questi, 10 sono gli incendi divampati in Sicilia, 5 in Campania e altrettanti nel Lazio, 2 in Calabria e uno in Puglia e in Umbria.

Sono stati messi sotto controllo o spenti, fino ad ora, 9 roghi. Sulle fiamme degli incendi ancora attivi stanno operando al momento dieci Canadair, quattro fire-boss e tre elicotteri S64: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

4zi